

Numero #15 - Luglio 2008

full circle

LA RIVISTA INDIPENDENTE PER LA COMUNITÀ UBUNTU

 ubuntu

 kubuntu

 xubuntu

 edubuntu

RECENSIONE :
STAMPANTE HP PHOTOSMART
INTERVISTA :
MATHIAS GUG

HOW TO :
GIMP PARTE 4
GRUB 101
SEPARARE LA PARTIZIONE HOME
CREA IL TUO SERVER PERSONALE 7

COMANDA E CONQUISTA :
DENTRO E FUORI DALLE
DIRECTORY

TRASLOCARE SPOSTATE LA VOSTRA HOME IN UNA PARTIZIONE SEPARATA

Foto: Flickr.com - shortie66



LIVELLI

SBUCCIARE GIMP,
LIVELLO PER LIVELLO



full circle

www.fullcirclemagazine.org

Novità p.04

Comanda e conquista:
dentro e fuori dalle directory p.06

How-to:
Separare la partizione Home p.08
Serie Server - Parte 7 p.13
GIMP - Parte 4 p.15
GRUB 101 p.18

La mia storia:
Ubuntu salva la giornata p.19
Da "Mickey's ABC's" a Kubuntu p.20

Recensione: HP Photosmart C3180 p.22

Intervista: Mathias Gug p.25

Donne Ubuntu p.27

Giovani Ubuntu p.28

Lettere p.30

Domande&Risposte p.32

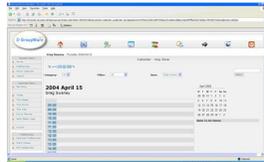
Il mio Desktop p.33

I 5 migliori browser leggeri p.35

Come contribuire p.37



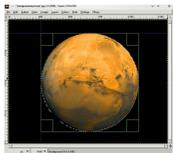
P.08



P.13



P.06



P.15



P.22



P.25



P.35



Tutti i testi e le immagini contenuti in questa rivista sono stati rilasciati sotto la licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 3.0. Significa che siete liberi di adattare, copiare, distribuire ed inviare gli articoli solo alle seguenti condizioni: la paternità dell'opera deve essere attribuita in qualsiasi modo (con almeno un nome, un'email o un URL) all'autore originale e al nome di questa rivista (full circle) e all'URL www.fullcirclemagazine.org (ma non attribuire il/gli articolo/i in alcun modo che lasci intendere che gli autori e la rivista abbiano esplicitamente autorizzato voi o l'uso che fate dell'opera). Se alterate, trasformate, o aggiungete informazioni all'opera, dovete distribuire il lavoro risultante con la stessa licenza o una simile o compatibile.

Fullcircle è completamente indipendente da Canonical, lo sponsor dei progetti di Ubuntu, e i punti di vista e le opinioni espresse nella rivista non sono in alcun modo da attribuire o approvati dalla Canonical.



Benvenuti ad un altro numero di Full Circle Magazine.



Mentre ci state leggendo, **KDE 4.1** sarà stato liberato sulle folle. Sto seguendo KDE 4 fin dalla 4.0 e posso onestamente dire: è cresciuto a grandi passi.

Qui a sinistra è visibile il mio attuale desktop, KDE 4.1 RC1, con un plasmoide con KDETwitter in alto a destra, un paio di note sul post-it a metà sulla destra (sì, sono uno smemorato!), il contenuto di una cartella in alto al centro e alcuni collegamenti in alto a sinistra. Non solo KDE 4.1 ha un aspetto piacevole, ma è anche molto più usabile ora di quanto lo fosse nella versione 4.0. Quindi se non avevate provato KDE 4 ultimamente (o KDE 4.0 non vi era piaciuto) provatelo. Penso che ne rimarrete impressionati.

Parlando di *Twitter*, ci potete seguire qui: twitter.com/fullcirclemag dove il team pubblicherà tutto quello che accade nel mondo di **Full Circle**.

Spero che questa edizione vi piaccia e ricordatevi: siamo distanti solo un'email quindi sentitevi liberi di farci sapere quello che vi è piaciuto (o quello che non vi è piaciuto) e cosa vorreste vedere nelle prossime edizioni. Gli indirizzi per contattarci sono sull'ultima pagina di questo numero.

I migliori auguri,

Ronnie

Caporedattore, Full Circle Magazine

ronnie@fullcirclemagazine.org

Questa rivista è stata creata utilizzando:



Che cos'è Ubuntu?

Ubuntu è un sistema operativo completo, perfetto per i computer portatili, i desktop ed i server. Che sia per la casa, per la scuola o per il lavoro, Ubuntu contiene tutte le applicazioni di cui avrete bisogno, compresi l'elaboratore di testi, la posta elettronica e il browser web.

Ubuntu è e sarà sempre gratuito.

Non dovete pagare alcuna licenza d'uso. Potete scaricare, utilizzare e condividere Ubuntu con i vostri amici, la famiglia, la scuola o per lavoro del tutto gratuitamente.

Una volta installato, il sistema è pronto per l'uso con un insieme completo di applicazioni per la produttività, per l'internet, per il disegno, per la grafica e per i giochi.

<http://url.fullcirclemagazine.org/7e8944>



Inviare le notizie a:
news@fullcirclemagazine.org
 con un URL di riferimento

Best Buy vende Ubuntu



Sembra che *Best Buy* abbia messo in vendita *Ubuntu* (solo il SO, non i PC) sia tramite il suo sito web che nei suoi punti vendita. Entrando nella pagina di dettaglio del prodotto *Ubuntu* è attualmente acquistabile al bassissimo prezzo di \$19.99 fin dal 6 maggio di quest'anno. È confezionata come "Edizione Completa". Benché sul sito non sia indicata quale sia la versione in vendita, una rapida telefonata al negozio locale ci ha rivelato essere Hardy Heron, la più recente versione con il supporto a lungo termine.

Fonte: slashdot.org

Aggiornata guida di Ubuntu di Apress

Keir Thomas e Jamie Sicam hanno aggiornato il loro libro, tra i più venduti e premiati del 2006, **Beginning Ubuntu Linux: From Novice to Professional**. Con più di 150 pagine aggiunte dalla prima edizione, questa nuova edizione, basata sulla versione 8.04 copre tutto ciò che un utente vorrebbe, e dovrebbe, sapere. Destinato a tutti quelli che vogliono migrare a Ubuntu, questo libro offre tutto quello che un utente ha bisogno per iniziare, incluso un DVD doppio che contiene una versione integrale di *Ubuntu 8.04* e altro ancora. Concordiamo con il coautore Keir Thomas: "Beginning Ubuntu Linux, terza edizione, in modo pratico e semplice si concentra su quello che hai bisogno di sapere per utilizzare Linux. È conciso e puntuale, mirando a ritrovare sotto linux tutti gli strumenti che usi con Windows oppure con Apple Macintosh".

Fonte: theopenpress.com

Rilascio Intrepid Alpha 2

Intrepid Ibeta Alpha 2 è il secondo rilascio alpha di Ubuntu 8.10 e con questa versione si aggiungono tutta una serie di nuove funzionalità. L'elenco delle funzionalità della 8.10 ha preso forma pian piano sin dall'inizio dell'ultimo mese. Molto è ancora da decidere per la definitiva 8.10.

Questo è ancora un rilascio alpha. Non installatelo su macchine in produzione.

La versione definitiva stabile verrà rilasciata nell'ottobre 2008.

Fonte: ubuntu.com

FULL CIRCLE HA BISOGNO DI VOI

Una rivista non è tale senza articoli e Full Circle non fa eccezione. Abbiamo bisogno delle vostre **opinioni**, **desktop** e **storie**. Abbiamo anche bisogno di **recensioni** (giochi, applicazioni e hardware), **How-to** (su qualunque tema inerente K/X/Ubuntu) e qualunque domanda, o suggerimento, possiate avere.

Inviateci tutto a:
articles@fullcirclemagazine.org



NOTIZIE

Gli sviluppatori KDE rispondono alle critiche su KDE 4.0



Gli sviluppatori hanno risposto alla continua controversia riguardo la gestione della transizione da KDE 3 a KDE 4, cominciata con il rilascio di KDE 4.0 a gennaio.

Con KDE 4, gli sviluppatori hanno migrato il sistema dalle librerie di sviluppo dalle Qt 3 alle Qt 4, contestualmente al rifacimento dell'ambiente desktop da zero.

Il risultato è stato un software criticato per la carenza di funzionalità e di personalizzazione, per gli errori e per problemi di usabilità. Qualcuno ha suggerito di includere una vecchia versione di KDE accanto a KDE 4 o comunque di creare un nuovo sistema basato su KDE 3.5 ma ricompilato con le librerie Qt 4.

Il membro del consiglio di KDE Sebastian Kügler ha ammesso che gli sviluppatori KDE sono stati sorpresi dalla veemenza e dalla durata delle critiche a KDE 4.



"Siccome crediamo fermamente in KDE 4 e nel futuro del desktop libero, ci aspettavamo che le accese discussioni su KDE 4, e in particolare sulla versione 4.0, scemassero, ma su questo ci siamo sbagliati." ha scritto in una lettera aperta pubblicata sul sito di notizie open-source Groklaw.

I problemi sono in gran parte dovuti ad aspettative errate su KDE 4, qualcosa che gli sviluppatori di KDE hanno cercato di rimandare a dopo il rilascio, ha detto.

KDE 4.0 non ha mai avuto l'intenzione di essere un completo sostituto di KDE 3 ma è stato rilasciato in gennaio in modo da dare a chi sviluppa applicazioni per KDE 4, una piattaforma stabile per lo sviluppo, ha detto Kügler.

La versione 4.0 del sistema era pensata per gettare le fondamenta di un sistema in grado di avere funzioni che sarebbe stato difficile o impossibile inserire nell'ormai datata piattaforma KDE 3, ha detto Kügler.

Fonte: ZDnet.co.uk

KDE 4.1 sarà rilasciato alla fine di luglio

Il sogno di Shuttleworth: oltre Apple

Quale sogno? Quello di produrre un desktop per gli utenti comuni più bello di quanto le legioni di programmatori della Apple siano in grado di produrre traendo spunto dal loro presunto geniale capo esecutivo Steve Jobs. Un sogno che comprende un desktop non fondato su ingombranti e fastidiosi banner o pubblicità in flash, ma pagato da servizi sottoscritti.

Ora che avete sognato, andate a casa a sviluppare per la vittoria.

Un martedì sera, durante una relazione alla O'Reilly Open Source Convention (OSCON), Shuttleworth ha invitato i delegati a compiere uno sforzo non solo per raggiungere Apple, ma per superarla nella qualità che gli utenti percepiscono durante l'uso del desktop.

La sua società Canonical, sponsor commerciale di Ubuntu, sta lavorando per rendere l'esperienza del desktop di Ubuntu "più bella" entro i prossimi due anni, ha annunciato all'OSCON.

"Credo che la grande sfida che abbiamo di fronte a noi per i prossimi due anni sia di modificare l'esperienza del desktop di Linux da qualcosa di stabile e comodo, ma non bello, a qualcosa che sia arte." Ha detto Shuttleworth.

Fonte: theregister.co.uk



COMANDA E CONQUISTA

Scritto da Robert Clipsham

Il mese scorso vi abbiamo mostrato come utilizzare la riga di comando in modo sicuro. Ora che sapete come fare, potete iniziare a usarla a vostro vantaggio! Nei pochi passi successivi vi illustreremo le basi della gestione dei file, che torneranno utili quando agiremo a un livello più avanzato.

Il primo comando di questo numero dimostrerà solamente un'asserzione fatta all'inizio dell'articolo del mese scorso e cioè che "siete nella directory home". Ogni volta che vedete ~, significa che vi trovate nella vostra directory home e, quindi, per provarlo, digitate (in un terminale):

```
pwd
```

Io ottengo questo risultato:

```
$ pwd
```

```
/home/robert
```

Naturalmente verrà mostrata la vostra directory home, piuttosto che la mia. Ma qual è il vantaggio per voi?

Che cosa significa essere "nella vostra directory home"? Ogni comando che digiterete sarà eseguito all'interno della directory corrente. Questo non significherà molto, per ora, ma farà la differenza più avanti. Un comando che si usa nella directory corrente è "ls", che vi fornirà la lista dei file della directory da voi specificata, o della directory corrente se non ne avete definita una.

Tuttavia non è sempre utile essere nella directory home, quindi muoviamoci da lì. Per fare questo utilizziamo il comando per cambiare la directory, cd.

```
$ cd ~/Documenti
```

Se ora digitate "pwd", vedrete appunto che ora siete nella vostra directory Documenti. La "~/ " non era necessaria per questo comando, anche se potrebbe essere un'utile scorciatoia per salvare tempo. In questo esempio, eravate già nella directory home, quindi "cd Documenti" avrebbe funzionato lo stesso. Se foste stati in un'altra directory però, come per esempio "/home/robert/Pictures/2007/December

/Christmas", vi avrebbe portato via parecchio tempo passare alla directory Documenti senza la "~/ ". Comunque, ora che siete nella vostra directory Documenti, come fare per tornare indietro alla vostra directory home? Ci sono vari modi per fare questo:

```
$ cd  
$ cd ..  
$ cd ~/  
$ cd /home/robert
```

Tutti i comandi sopra esposti fanno la stessa cosa, se siete nella directory Documenti. "cd" senza argomenti vi porterà sempre alla vostra directory home. "cd .." vi sposterà nella directory precedente (nel nostro caso da "/home/robert/Documenti" a "/home/robert"). Il terzo usa la scorciatoia ~ che può essere utilizzata con o senza essere seguito da "/". L'ultimo comando utilizza il percorso completo che vi porterà sempre alla posizione esatta, purché esista. Ora risparmiamo un po' di tempo!

Piuttosto che digitare una lunga directory come "~/Pictures/2007/December/Christma



s", potete scrivere solo le prime lettere!

```
$ cd ~/Pi<tab>
```

Sostituite <tab> con la pressione del tasto tab sulla tastiera; notate come automaticamente cambi in Pictures? Potrete utilizzare questa tecnica con la maggior parte delle directory per risparmiare tempo.

Problemi

Potreste aver incontrato alcuni problemi, eseguendo questi semplici comandi. Tuttavia non preoccupatevi in quanto è, probabilmente, qualcosa di molto semplice. Il primo problema che potreste aver incontrato sarà successo, probabilmente, quando avete provato a cambiare la directory in quella di Documenti

```
-bash: cd: documenti: No such file or directory
```

Ogni cosa che viene inserito nella linea di comando è case sensitive! Documenti e documenti sono due directory completamente diverse agli occhi del terminale, per cui state attenti nell'utilizzare le corrette lettere maiuscole! Potreste anche aver incontrato questo errore nel caso non abbiate una directory Documenti in

quanto, per esempio, l'avete cancellata. L'altro errore nel quale vi potreste essere imbattuti riguarda l'uso del tab per completare il percorso. Se il vostro computer emette un beep quando schiacciate tab, questo può significare due cose: la prima è che la directory non esiste (nel qual caso il tab non sarà in grado di completare il percorso!); l'altra possibilità è che abbiate più directory che inizino con Pi, nella vostra directory home. Se questo è il caso, premete ancora il tasto tab così otterrete una lista di possibili file e directory, in modo da poter digitare un po' più di lettere e premere tab ancora. Se ci sono molti possibili riscontri, vedrete qualcosa come questo:

```
Display all 388 possibilities? (y or n)
```

A meno che non vogliate visualizzarle tutte, premete "n", quindi il tasto invio e digitate un po' più di lettere per restringere il numero di possibili risultati.

Robert Clipsham è un "geek" dichiarato e i suoi hobby sono: programmare/creare script, chattare in IRC e consegnare gli articoli in ritardo.



Obiettivo

GetDeb estende le opzioni esistenti del software per le distribuzioni Linux Ubuntu (e derivate) fornendo importanti aggiornamenti e software non ancora disponibili nei repository ufficiali di Ubuntu.

Qualità

I pacchetti GetDeb vengono creati utilizzando le regole di costruzione Debian/Ubuntu, riducendo il lavoro di sviluppo e assicurando lo stesso livello di qualità. Comunque, quando dei nuovi pacchetti vengono sviluppati o vengono eseguiti importanti aggiornamenti, non seguiamo un rigido processo di garanzia della qualità e questo è lo scotto da pagare, normalmente accettato, per ottenere in tempi più brevi il rilascio. È pur vero che, con una base più ampia di utenti, i problemi sono velocemente identificati e risolti. Dovreste inoltre notare che non forniamo pacchetti core o librerie importanti che potrebbero causare problemi di dipendenze o altri inconvenienti peggiori. Nel caso troviate un pacchetto incompleto, il ripristino potrà essere facilmente realizzato reinstallando il pacchetto ufficiale di Ubuntu.

www.getdeb.net



HOW-TO

Scritto da Robin Catling

CREARE UNA PARTIZIONE HOME SEPARATA

Se avete eseguito l'installazione predefinita di Ubuntu utilizzando l'opzione per il partizionamento "guidato", probabilmente avrete due partizioni nel vostro disco rigido: una partizione con il sistema Ubuntu e una partizione di swap. Questo va bene finché eseguite backup regolari o passate ad Ubuntu 8.04 o necessitate di riparare un disastro. Quindi avere tutti i vostri dati e i programmi sulla stessa partizione immediatamente appare una cattiva idea. Non credete al modo in cui la maggior parte dei gestori di file vi presentano il contenuto della vostra macchina; `/home` fa sempre parte del vostro filesystem principale. Comunque, tenere il sistema (Ubuntu) e i dati (la vostra roba) separati in partizioni distinte porta certi vantaggi. Se ho bisogno di reinstallare o riformattare la partizione di sistema, posso felicemente cancellarla, sapendo che non accadrà nulla alla cartella `/home`. I miei backup diventano più semplici. Aggiornamenti più facili. Se solo ci fosse un modo per separare `/home`.

C'è, ma questo metodo non fornisce alcuna garanzia ed è a rischio di errori da parte dell'utente, quindi per prima cosa fate un backup di tutto!

1. Ridimensionare le partizioni esistenti per creare spazio per la nuova `/home`

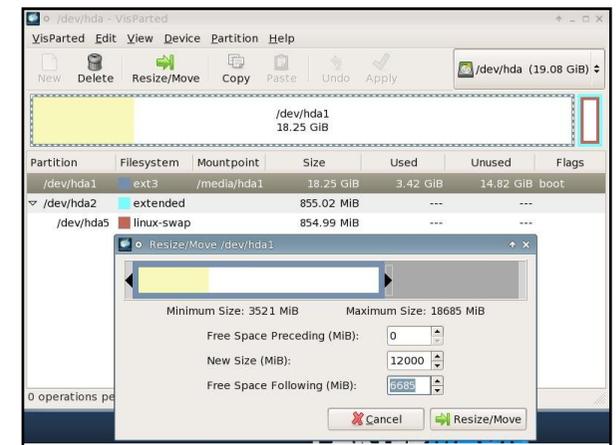
A meno che voi non abbiate dello spazio inutilizzato su disco, dovrete ridimensionare la partizione filesystem esistente per fare spazio. Accertatevi di conoscere quanto spazio state attualmente usando per `/home` e prima di iniziare lasciate dello spazio in più. Potete utilizzare un ulteriore disco rigido interno, ma non provate su un disco USB, ragazzi!

Avrete bisogno di uno di quegli editor di partizioni in grado di eseguire operazioni di muovi/ridimensiona al volo lasciando inalterato il contenuto del disco: la famiglia di Parted, Gparted, Viscparted lo fanno molto bene. Dovrete avviarlo da un Live CD Ubuntu, Parted Magic o System Rescue CD perché la partizione esistente deve essere smontata per poter essere ridimensionata e quindi il vostro computer non può essere

avviato dalla vostra installazione di Ubuntu.

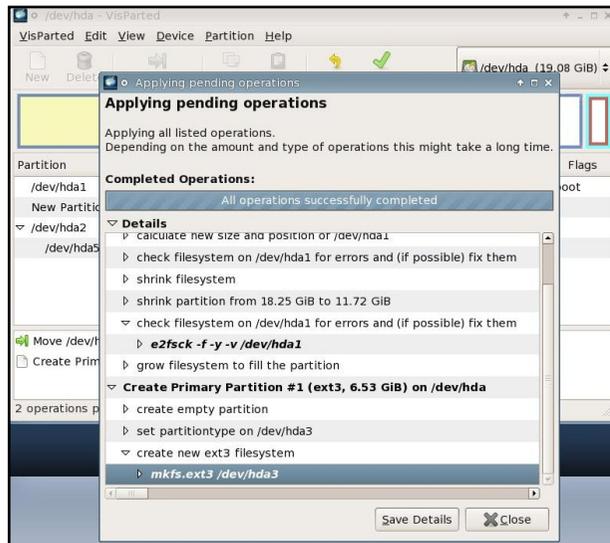
Se mandate all'aria la vostra installazione, potete usare il Live CD per ripristinare le vostre vecchie impostazioni e, nel peggiore dei casi, almeno recuperare i vostri file importanti. Lanciate Parted, selezionate la partizione da ridimensionare, e quindi selezionate il bottone Ridimensiona/Sposta per far apparire la finestra con le impostazioni.

Potete fare clic e trascinare il grafico della partizione per impostare la





dimensione oppure scrivere un numero nel riquadro Nuova Dimensione; l'unità di misura è il megabyte quindi dovete mettere un numero nell'ordine delle migliaia per ottenere i gigabyte. Spostatevi fuori dal riquadro con Tab per aggiornare la finestra di Parted. Quando siete soddisfatti premete il bottone Ridimensiona/Sposta (in basso a destra) per confermare le impostazioni. Non succederà niente finchè non premerete su Applica nella finestra principale.

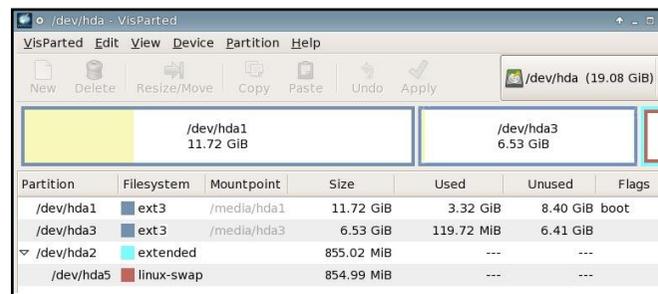


Questa operazione impiegherà un po' di tempo. Ogni sezione nella finestra di progresso è espandibile così potete vedere cosa succede ad ogni passo.

2. Creare una nuova partizione nello spazio liberato

Sempre in Parted, selezionate l'opzione Nuovo e specificate la vostra partizione per la nuova /home. Ci troviamo nella stessa finestra di dialogo.

Suggerimento: mantenete un solo tipo di filesystem. Se la vostra partizione principale è Ext3, che è una scelta buona e sicura, allora create la nuova partizione come Ext3. Se utilizzate Ext2 o Reiser, mantenete lo stesso anche per la nuova partizione. Tutte le versioni di Parted visualizzano le partizioni su schermo con un codice colore per tipo.



Fate attenzione ai nomi delle partizioni, dovete essere sicuri di conoscere qual è la vecchia e la nuova. Nel mio esempio

hda1 è la vecchia home

hda3 sarà la nuova home

3. Montare la vecchia e la nuova partizione

Uscite da Parted. Continueremo ad usare

la sessione del Live CD e sposteremo alcune cose qua e là nel filesystem temporaneo che ha creato. Aprite un terminale; create una nuova cartella temporanea, quindi montate la nuova partizione al suo interno:

```
sudo mkdir /mnt/newhome
```

```
sudo mount -t ext3 /dev/hda3 /mnt/newhome
```

Quindi fate lo stesso per la vostra partizione filesystem principale:

```
sudo mkdir /mnt/oldhome
```

```
sudo mount -t ext3 /dev/hda1 /mnt/oldhome
```

Abbiamo bisogno di utilizzare sudo per la maggior parte di questi comandi perchè necessitano dei permessi di root per funzionare.

4. Spostare la vecchia home nella nuova cartella/partizione home

Da terminale spostatevi nel punto di mount della vecchia home:

```
cd /oldhome
```

Siccome la directory "/home" conterrà collegamenti, collegamenti simbolici, file e cartelle annidate, una semplice copia (cp) non riuscirebbe a



completare il lavoro, quindi useremo un metodo diverso. Fate un respiro profondo:

```
sudo find . -depth -print0 |  
sudo cpio --null --sparse --  
preserve-modification-time -pvd  
/mnt/newhome/
```

Quello che fa è legare due comandi insieme:

`find` è un comando nativo che segue la traccia "find <criterio dove-cercare> <cosa-fare>". Il punto è la fine della clausola <dove>, quindi per default cerca tutto il contenuto della cartella corrente (ricordatevi che siamo nella cartella /oldhome/home).

`-depth` dice di cercare ovunque fino al livello più basso dell'albero delle cartelle

`-print0` è per includere i nomi dei file contenenti spazi

La barra verticale (pipe) "|" redirige l'uscita del comando find all'ingresso del comando cpio che prende sempre le sue istruzioni dal comando precedente.

Quindi:

`cpio` è il comando di copia

`-null` si aspetta di ricevere nomi di file

contenenti spazi

`-preserve-modification-time` mantiene tutti i tempi di ultima modifica inalterati durante la copia.

Inoltre:

`p` è per saltare o "bypassare" la creazione dell'archivio e copiare direttamente nella destinazione;

`v` sta per verboso - elenca i file copiati sullo schermo;

`d` specifica di creare le directory - crea le cartelle corrispondenti nella directory di destinazione.

Infine /mnt/newhome/ è la cartella di destinazione per i file copiati.

Questo copia tutto mentre preserva le date di ultima modifica.

5. Smontare la nuova partizione /newhome

Dopo aver copiato tutto quello di cui abbiamo bisogno, smontiamo la partizione per poi rimontarla nel posto corretto in un secondo tempo.

```
sudo umount /mnt/newhome
```

6. Rinominare la vecchia /home come copia di sicurezza

Assicuratevi che tutto si sia spostato perfettamente prima di questo passo! Il nome della cartella "/home" è significativo e riservato nel filesystem e dobbiamo rinominare la vecchia /home cosicché la nostra abituale sessione Ubuntu non possa montarla quando riavviamo; vogliamo che utilizzi la nuova:

```
sudo mv /oldhome/home  
/oldhome/home_backup
```

Il comando nuovo "mv" è una scorciatoia per rinominare un file o una cartella. La home originale è ancora là sotto un nome differente. Niente è stato cancellato ancora.

7. Montare la vostra nuova home

Create una nuova directory temporanea nel filesystem dove la nuova /home verrà montata:

```
sudo mkdir /oldhome/home
```

Montate la nuova home dentro questa directory temporanea:

```
sudo mount /dev/hda3 /home
```

Dovreste trovare tutti i vostri file personali esattamente come apparivano in precedenza. Questo è giusto e ottimo per la sessione Live CD,



ma ora dovete rendere ciò permanente per quando riavvierete nel vostro solito desktop Ubuntu. Altrimenti la nuova home non sarà montata e voi non potrete vedere il vostro desktop Ubuntu!

8. Modificare fstab per rendere le cose permanenti

Dobbiamo modificare il file `/etc/fstab`. Fstab è la tabella del file system (File System Table), il controllo rapido che il kernel Ubuntu utilizza come un registro scolastico per vedere chi c'è in classe, quali sono i loro nomi e dove siedono, escluso il fatto che fstab elenca dischi e partizioni, non studenti. (Ndt: Con il comando:

```
sudo cp /etc/fstab
/etc/fstab_backup
```

create per prima cosa una copia del file.)

Il comando:

```
sudo gedit /etc/fstab
```

apre l'editor di testi Gedit così potete aggiungere la linea per la vostra nuova partizione:

```
/dev/hda3 /home ext3
nodev,nosuid 0 2
```

Questa linea essenzialmente dice "monta `/dev/hda3` sotto la cartella `/home`", con alcune opzioni. Modificatela con il nome della vostra partizione e il filesystem corretto.

Se Gedit vi dovesse dare problemi per salvare i cambiamenti, bene la mia soluzione è un editor di testo in modalità carattere come Vi o Nano, che sono presenti sul Live CD di Ubuntu:

```
sudo nano /etc/fstab
```

Andate in fondo al file, aggiungete la riga, quindi salvate e uscite (la combinazione di tasti è `control-O`, invio, `control-X`).

9. Riavviare il computer e verificare

Chiudete la sessione del Live CD, quindi riavviate nel vostro solito Ubuntu. Assicuratevi che tutto stia funzionando correttamente, la `/home` sia montata dove abbiamo specificato e tutte le cartelle siano accessibili.

10. Rimuovere la vecchia home

Adesso avete due copie della home nel vostro sistema, così se siete soddisfatti e la nuova funziona, cancellate la vecchia:

```
sudo rm -r /oldhome
```

Questo cancella la home originale ed il

suo contenuto.

Cosa fare se non funziona?

Ci sono due possibilità:

1. Avete fatto confusione con il comando di copia `find | cpio` e non tutto è finito dove doveva; il filesystem non può montare quello che non trova!

Soluzione: Utilizzando il live CD, riavviate in una sessione live, montate manualmente la vecchia e la nuova home, confrontate e controllate i contenuti. Potreste aver bisogno di fare retromarcia e ripetere nuovamente la copia.

2. Avete fatto confusione nel vostro `/etc/fstab` e non lo avete configurato correttamente. A me è capitato questo.

Soluzione: Utilizzando il live CD, riavviate in una sessione live e aprite nuovamente il file `/etc/fstab`. Controllate di aver specificato il tipo di filesystem corretto: `ext2`, `ext3` oppure `Reiser`. Controllate il nome del device secondo le vostre partizioni: la vostra macchina utilizza `sda` oppure `hda`? Il disco è `a`, `b`, `c` o qualche altra lettera? Avete messo il numero corretto della partizione? Controllate le opzioni di `mount`: provate `"defaults"` al posto delle opzioni `"nodev,nosuid"`, come ad esempio:

```
/dev/sdb2 /home ext2 defaults 0
```



2

Certamente, il punto #3 sta a significare che non siete ancora riusciti a identificare il problema, in tal caso è necessario un ripristino.

Avviate il live CD, andate in un terminale e digitate:

```
sudo mkdir /recovery
```

```
sudo mount -t ext3 /dev/hda1  
/recovery
```

```
sudo cp -R /recovery/home_backup  
/recovery/home
```

```
sudo cp /recovery/etc/fstab_backup  
/recovery/etc/fstab
```

E rilassatevi...

È tutto: /home è in una partizione a sè stante. Potete fare lo stesso per qualsiasi parte del vostro filesystem se volete

separame i contenuti. Solamente non pensate che questo sostituisca le copie di sicurezza; dei backup regolari sono sempre importanti.

Robin Catling percepisce occasionalmente denaro come project manager, business analyst e tecnico preparatore. Egli inoltre è allenatore di scherma nel New Forest, Hampshire, Inghilterra.

SCARICATE LA VERSIONE 8.04



ubuntu
www.ubuntu.com



kubuntu
www.kubuntu.org



xubuntu
www.xubuntu.org



HOW-TO

Scritto da Daniel Lamb

CREA IL TUO SERVER - Parte 7

Ora andremo a installare eGroupware nel vostro server. Così, connettendo un client email come Thunderbird ad esso tramite IMAP e connettendo Sunbird al servizio di calendario tramite icalsrv, avremo un server groupware che funziona come Exchange. Prima di tutto dobbiamo copiare icalsrv nella cartella di installazione di eGroupware, per farlo usate questi comandi:

```
wget
http://downloads.sourceforge.net/egroupware/eGroupWare-1.4.004.zip?modtime=1208301229&big_mirror=1
```

```
unzip eGroupWare-1.4.004.zip
e quindi cp eGroupWare-1.4.004/icalsrv
/usr/share/egroupware -r
```

Ora possiamo accedere all'installer. In questo esempio punteremo a:
<http://yourserver/egroupware/setup/>. Lo

script eseguirà alcuni test di pre-installazione. Alcuni riusciranno, altri daranno degli avvisi.

Fate clic sul link di fondo pagina "continue to the Header Admin" per continuare. Dovreste essere ora nella pagina di setup. "Server Root" e "Include Root" andranno corretti. Potete lasciare l'utente admin impostato come "admin" e creare una password. Questo sarà l'account che utilizzerete per accedere alla gestione della testata. Cambiate "Persistent Connections" in "False". Scorrete la pagina fino alla sezione delle informazioni del database e immettete le informazioni del database che avete creato nel passaggio n°1. In questo esempio useremo le seguenti informazioni:

Tipo DB: **mysql** - lasciatelo così.

Host DB: **localhost** - lasciatelo così.

Saltate il campo DB Port

Nome DB: **egroupware**

Utente DB: **egroupware**

Password DB: **mypassword**

Questo dovrà essere impostato nelle impostazioni del server mysql attraverso webmin.

Scegliete un nome utente e una password per "Configuration User". Questo sarà l'account che utilizzerete per gestire la configurazione. In questo esempio useremo gli stessi nome utente e password della gestione della testata.

Premete il pulsante "Write config" per creare il file di testata. Dovreste ottenere una schermata che confermi la creazione del file di testata stesso.

Ora dovreste essere nella pagina di accesso al pannello di controllo di eGroupware. Immettete le informazioni dell'admin nei campi di Setup/Config per accedere al pannello di controllo delle impostazioni.

Fate clic sul bottone "Login" per continuare. Ora dovreste essere nella schermata di setup del vostro

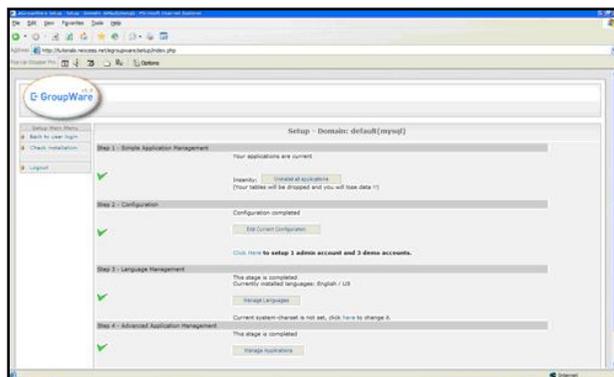


eGroupware. Vi informerà che il database funziona, ma che non avete installato alcuna tabella.

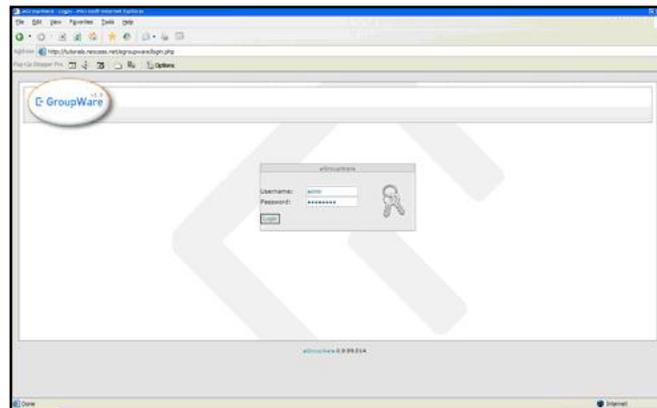
Selezionate "Install" per creare le tabelle principali. Lo script le creerà automaticamente. Se non ricevete nessun messaggio di errore allora è andato tutto bene.

Premete su "Re-check My Installation" per continuare. La pagina di setup sarà aggiornata e vedrete che tutti i passaggi sono stati completati.

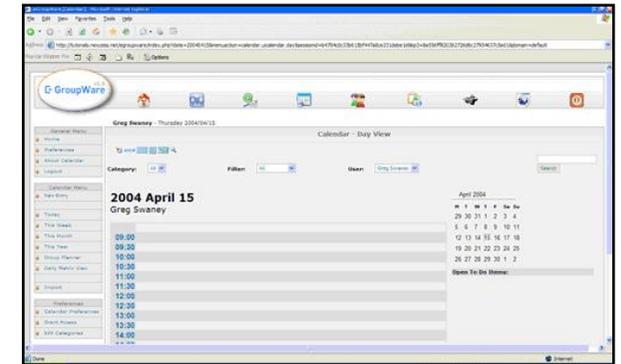
Fate clic sul link "Click here to setup 1 admin account and 3 demo accounts" per continuare. Inserite le informazioni che volete per la vostra utenza di admin. Selezionate la casella "Create demo accounts" per creare le utenze dimostrative.



Fate clic sul bottone "Save" per salvare queste impostazioni. Ora dovrete essere tornati alla pagina di setup di eGroupware. Fate clic sul link "Back to user login" nell'angolo superiore sinistro della schermata. Se ottenete un messaggio di errore che dice che la funzione di lock è fallita, create un ticket di supporto nella pagina di aiuto con il nome del vostro database e il blocco dell'accesso sarà assegnato al vostro database. Aggiornate la pagina dopo aver assegnato il blocco dell'accesso. Ora dovrete essere nella pagina di accesso. Inserite le informazioni che avete creato per la vostra utenza di admin.



Fate clic sul bottone "Login" per accedere al vostro eGroupware. Ora dovrete essere al pannello di controllo dell'admin del vostro sistema di gestione



eGroupware. eGroupware è quindi installato.

Il prossimo mese vedremo come aggiungere utenti e permessi in eGroupware e altri problemi di installazione. Scrivete a Daniel cosa vorreste veder fatto prossimamente con il server:

daniel.lamb@openyourwindows.com

Daniel Lamb è proprietario e dirigente della *Flonix IT Solutions* e vive a Perth, in Scozia. È anche coinvolto in diversi progetti open source come *Moon Secure AV*, *Kantaris Media player*, e *open live support*.

È anche un fan sfegatato del Leeds United.



HOW-TO

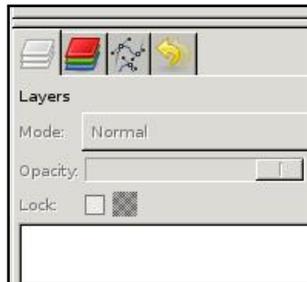
Scritto da Ronnie Tucker

USARE GIMP - Parte 4

Questo mese parleremo della funzione forse più potente di GIMP: i livelli. Quando capirete il concetto di livelli e riuscirete a lavorarci, potrete creare qualunque cosa.

Innanzitutto assicuriamoci di avere attiva e pronta all'uso la nostra finestra dei livelli.

Se non visualizzate la scheda dei livelli, fate clic nel menu principale su **File > Finestre > Livelli**.



livelli, fate clic nel menu principale su **File > Finestre > Livelli**.

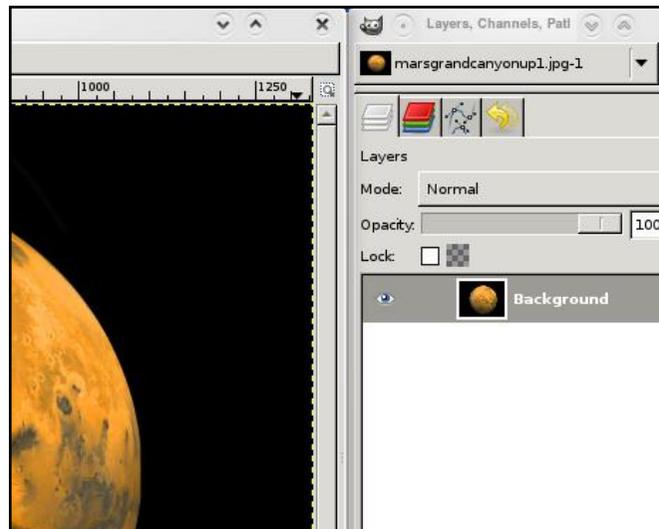
Vediamo come lavorano i livelli.

Pensate a ciascun livello come a un foglio di plastica trasparente. L'idea è che voi disegnate tutte le vostre diverse cose su fogli di plastica separati, poi li impilate in un preciso ordine per ottenere il risultato voluto. Un po' come lavora un animatore. Lo sfondo sta su un foglio, il

personaggio su un altro foglio ed ogni particolare in primo piano su un terzo foglio. Sovrapponeteli in maniera appropriata e otterrete il personaggio e sopra di lui il primo piano. La stessa cosa avviene con i livelli di GIMP.

Se aprite un'immagine in GIMP e visualizzate la scheda (o la finestra) dei livelli, vedrete che l'immagine sarà mostrata su un singolo livello di nome "Sfondo".

Sotto l'elenco dei livelli vedrete



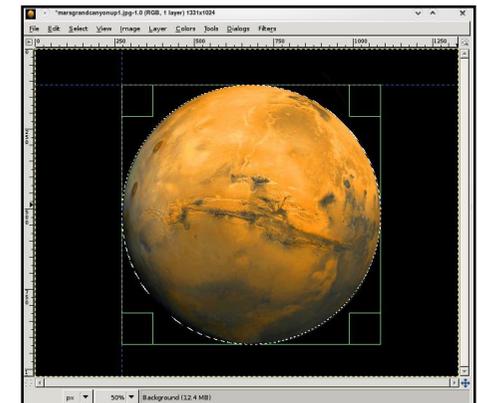
diverse icone. Sono un po' come delle scorciatoie delle voci di menu.

Da sinistra a destra sono: Nuovo livello, Alza livello, Abbassa livello,



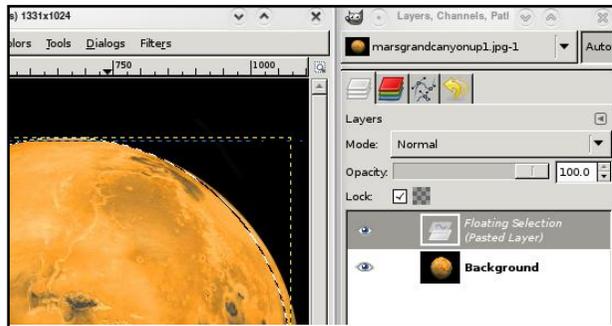
Duplica livello, Ancora livello e Cancella livello. Mi sembrano abbastanza chiari da sé.

Tramite gli strumenti di selezione, di cui abbiamo parlato nell'articolo del mese scorso, userò lo strumento di selezione ellittica per selezionare il pianeta.

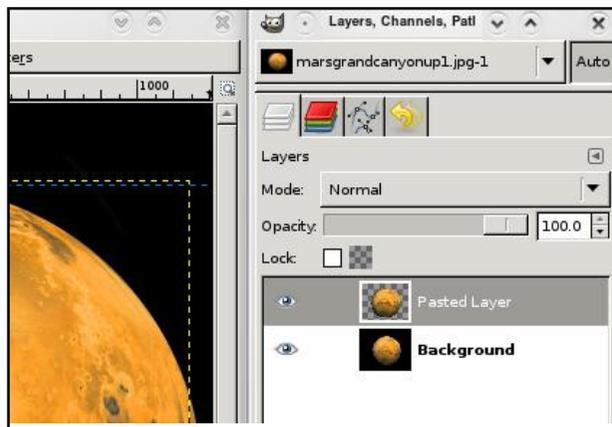




Dal menu scelgo Modifica > Copia e quindi Modifica > Incolla.

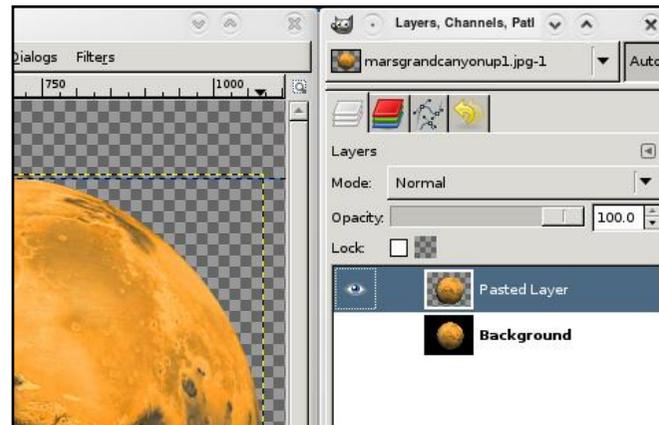


Adesso ho un nuovo livello (col nome "Selezione fluttuante"), ma deve essere fissato: fate clic sull'icona Nuovo livello. Adesso avrà una sua icona di anteprima che viene automaticamente chiamato "Livello incollato". Se volete rinominare un livello, basta fare doppio clic sul suo nome e inserire un nuovo nome, quindi premete il tasto Invio.



Se nascondo l'immagine originale "Sfondo", vedrete che il pianeta selezionato, copiato e incollato sta su un livello suo, completamente separato. È il nostro primo nuovo livello!

SUGGERIMENTO: Potete copiare da una immagine e incollare in un'altra immagine.

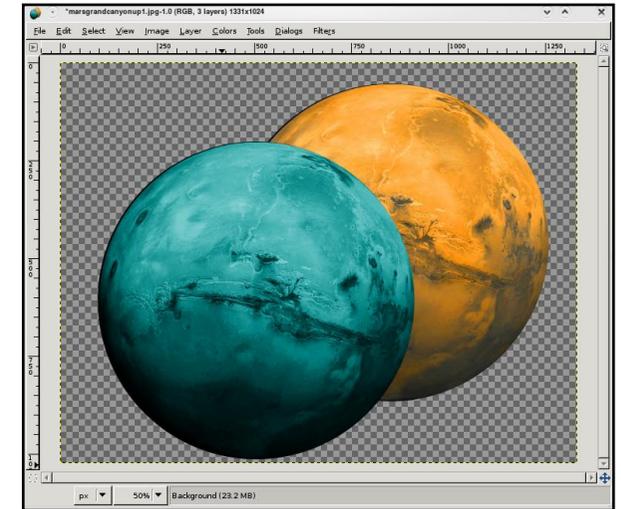


Non fate caso allo sfondo a scacchi: sta a indicare solo la completa trasparenza.

Adesso, col pianeta selezionato, farò clic sull'icona Duplica livello per creare un secondo pianeta. Per spostare i livelli usate lo strumento Sposta, selezionate il livello che volete spostare, fate clic e spostatelo. Userò alcune delle nostre tecniche di modifica del colore per cambiare quello di un pianeta: sarà più facile per voi distinguerli.

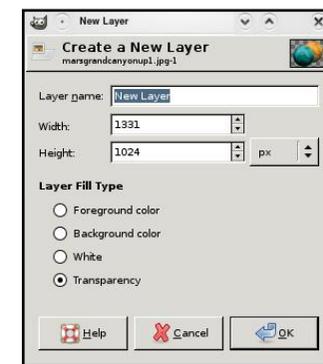
SUGGERIMENTO: Se avete due immagini aperte, potete trascinare un livello da un'immagine all'altra!

Creiamo un nuovo livello vuoto. Verrà creato un nuovo livello sopra



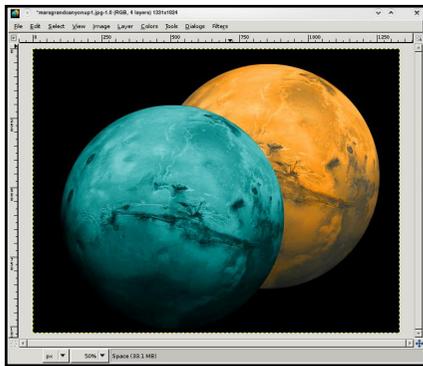
il livello attivo: quindi seleziono il livello Sfondo (che è nascosto) e faccio clic sull'icona Nuovo livello. Appare la finestra Nuovo livello (qui sopra).

Dall'alto in basso: diamo al livello un Nome (meglio qualcosa di





descrittivo! Il mio lo chiamerò "Spazio"); Larghezza e Altezza per ora non ci interessano, dato che vogliamo il livello grande quanto l'immagine; lasceremo il Tipo di riempimento livello come trasparente. Potete scegliere bianco o uno dei colori di primo piano o di sfondo. Ora, sceglierò il nero come colore di primo piano e riempirò il mio livello "Spazio" con il nero.



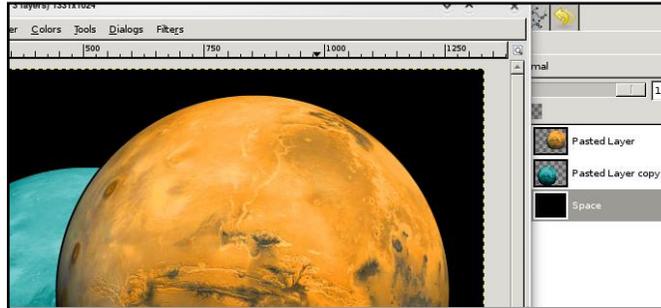
In questo modo ho due pianeti nello spazio. Non mi serve più

l'immagine originale: seleziono il livello e faccio clic sull'icona Cancella livello.

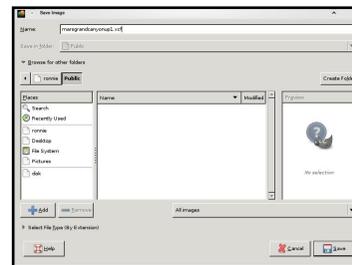
E se volessi, ora, il pianeta arancione davanti a quello blu? Faccio clic sul livello del pianeta arancione e quindi sull'icona Alza il livello.

Pensate ai vostri livelli come se andassero dal basso verso l'alto. GIMP, infatti, dapprima mette il

livello "Spazio"; su di esso pone il livello col pianeta blu e, infine, su di esso il livello del pianeta arancione.



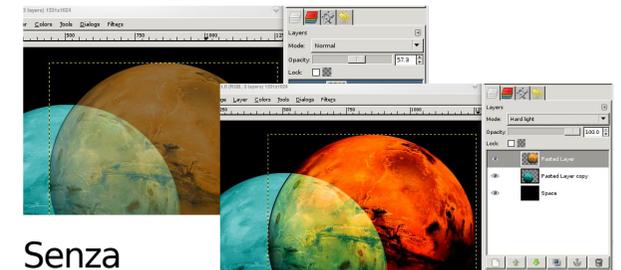
Quando salvate, assicuratevi di farlo nel formato di GIMP (XCF). La prossima volta che aprirete l'immagine troverete tutti i livelli pronti per essere lavorati. Salvare in JPG o PNG appiattirà l'immagine e perderete le informazioni sui livelli: tenete sempre una versione in XCF! Per salvare il file, fate clic nel menu su File > Salva come... e assicuratevi che il nome del file finisca in .xcf (qui a destra).



Si possono applicare molti effetti ai livelli per renderli anche più potenti. Provate a spostare il cursore dell'Opacità (sopra l'elenco dei livelli).

Ogni livello può essere applicato secondo proprie Modalità, elencate nel menu a discesa sopra il cursore dell'Opacità. Fate qualche prova con questi effetti. Potreste trovare degli effetti carini.

Queste sono le basi sui livelli.



Senza dubbio ci soffermeremo ancora su di loro nei prossimi articoli, ma per ora fate delle prove copiando e incollando, alzando i livelli, abbassandoli e spostandoli per dare vita a una composizione piacevole.

Il prossimo mese approfondiremo le misure (e i tipi di misure), i righelli e il taglio delle immagini.

Ronnie Tucker è redattore di *Full Circle* magazine, orgoglioso utente Kubuntu e artista a tempo perso, la cui galleria d'arte può essere visitata su www.RonnieTucker.co.uk.



Per diverse ragioni potreste aver necessità di riparare il vostro master boot record (MBR). Alcune delle motivazioni comuni comprendono:

a) Installare o reinstallare Windows dopo aver installato il vostro sistema Linux (riuscirete ad avviare correttamente Windows, senza nessuna opzione per usare Linux).

b) Utilizzare PartImage per clonare le partizioni su di un nuovo disco, come spiegato nel numero 12 (riceverete un messaggio di errore, solitamente "No operating system found").

c) Installare un'altra distribuzione Linux e dimenticarsi di configurare il bootloader per non sovrascrivere il MBR, cosa che faccio io solitamente (avrete il nuovo bootloader, il quale non avrà l'opzione per caricare il vostro sistema Ubuntu).

Riparare GRUB

Non c'è da preoccuparsi, se avete un live CD che contiene GRUB. In otto passi, avrete indietro il vostro menu GRUB.

Passi 1 & 2:

Avviate il CD e aprite un terminale.

Passi 3 & 4:

Scrivete:

```
grub
```

Quindi:

```
find /boot/grub/stage1
```

L'output del comando find è importante e lo utilizzerete nel passo cinque. In alternativa, potete montare la vostra partizione, aprire /boot/grub/menu.lst (dal disco rigido, non dalla root dell'ambiente live), scorrere in basso fino alla riga non commentata con scritto "root (hdx,x)", chiudere, smontare e continuare. Se sapete di quale partizione avete bisogno, potete saltare questo passo.

Passi 5-8:

Scrivete:

```
root (hdx,x) <output del  
comando find>
```

Quindi:

```
setup (hd0)
```

Seguito da:

```
quit
```

Ed infine:

```
reboot
```

Cosa fanno i passi 5 e 6? Il passo 5 dice a GRUB da quale partizione avviare ed il passo 6 scrive l'informazione nel master boot record del primo disco rigido.

Modificare GRUB

Quando riavviate nel vostro sistema, aprite un terminale e inserite:



LA MIA STORIA

Scritto da Travis Moore

UBUNTU SALVA LA GIORNATA

```
sudo <il vostro editor
preferito> /boot/grub/menu.lst
```

Di seguito ci sono due voci di esempio (per Windows e Linux) che sono incluse nel file menu.lst.

```
# title    Windows 95/98/NT/2000
# root    (hd0,0)
# makeactive
# chainloader +1
#
# title    Linux
# root    (hd0,1)
# kernel  /vmlinuz
root=/dev/hda2 ro
```

Copiate ed incollate alla fine del file quello di cui necessitate, togliete i commenti a tutte le righe (cancellate #), cambiate opportunamente la linea "root (hd0,1)" e fate una prova avviando le altre partizioni.

Damon Rios sta concludendo una laurea breve in Sistemi di Informazione Computerizzati. La sua area di specializzazione è reti di computer, incluso realizzare e mantenere server, ma non riesce a sopportare la programmazione. Utilizza Linux (Ubuntu) da circa un anno e ha contribuito a FCM sia come scrittore sia come revisore.

Ubuntu risolve i problemi! In maniera così scontata quanto si può intuire, Ubuntu ha conquistato il mio cuore per l'ennesima volta. Ero in casa di un'amica, che quel periodo doveva organizzare una sorta di festa/meeting per una agenzia di viaggi. I suoi genitori hanno messo su un sito per un'agenzia di viaggi che dovrebbe fruttare circa \$1000 (~£500) a settimana. Sua madre, la manager principale, stava infruttuosamente cercando di far funzionare il suo PC portatile con un convertitore da VGA a HDMI, e poi da HDMI a DVI. Ma qualcosa è andato perduto durante questo lavoro, perché l'unica cosa che siamo riusciti ad ottenere con disappunto era una schermata nera. Al che ho detto: "So io come risolvere il problema".

Mi sono portato dietro il mio notebook con una scheda grafica adatta proprio alle conversioni da HDMI a DVI. Ovviamente come sistema operativo stavo utilizzando Hardy Heron e avevo installato Envy, per cui la mia scheda video avrebbe funzionato decisamente bene. Ho inserito il cavo HDMI, l'ho impostato con modalità doppio display e ha funzionato! Quindi sono incappato in

un altro problema: la presentazione che doveva essere lanciata era stata realizzata come eseguibile per Windows (non una semplice presentazione di PowerPoint). Facendo subito mente locale, ho installato Wine e sono stato in grado di vedere scorrere la presentazione in un lampo. Quindi ancora un problema: il presentatore voleva usare un clicker, uno di quegli aggeggi senza fili che, lo sapete, permettono di far scorrere le presentazioni senza l'uso del mouse o della tastiera. Beh, ho pensato che la fortuna mi avesse abbandonato, ma ad ogni modo ho collegato il dispositivo. Non ci potevo credere, funzionava! Quindi è arrivato un DVD, del quale mi ero occupato già precedentemente installando libdvdcss.

Per farla breve: la presentazione è filata liscia. Hardy Heron, affiancato da Envy e Wine hanno fatto svanire tutti i problemi della presentazione. Voglio ringraziare tutti i team che lavorano a questo progetto.

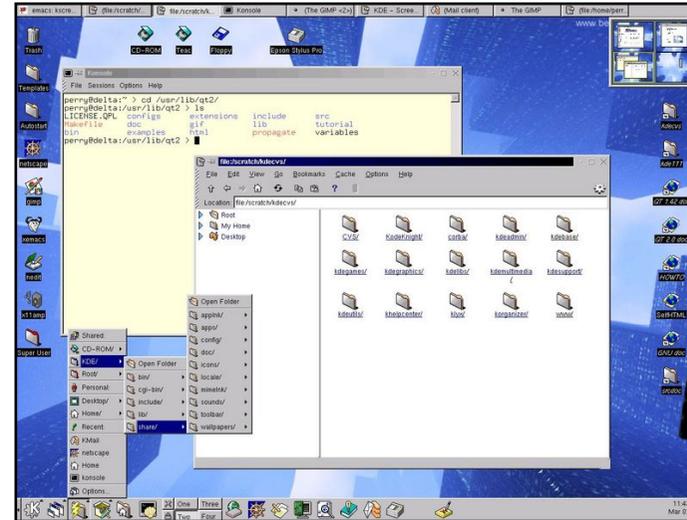
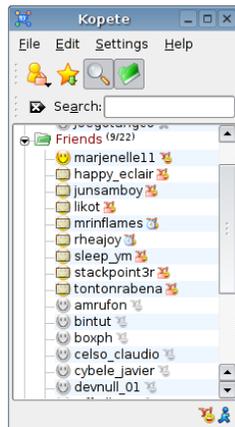


Devo ammetterlo. Sono sempre stato uno patito dei computer. Sin da quando facevo i capricci con il mio gioco Mickey's ABCs (L'ABC di Topolino: mamma voleva che lasciassi perdere, ma non lo facevo) sono stato interessato ai computer. Ma ho cominciato davvero a interessarmi di loro quando scoprii Microsoft Publisher XP, un programma che cercava di rendere semplice per tutti l'editoria elettronica. Non ha mai avuto successo, ma lo amavo. Un giorno, scoprii come fare una pagina web. Decisi quindi di andare in biblioteca per imparare come fare pagine web ancora meglio. Presi il libro "Dave's Quick 'n' Easy Webpages" [1] (Pagine web facili e veloci con Dave, ndt), e mi innamorai della programmazione.

Come mi innamorai ancor di più dei computer, così mi innamorai dei libri sulla programmazione. Un giorno nel 2003, scoprii un vecchio libro O'Reilly su Linux (non ricordo il titolo esatto). Mi era sconosciuto ed è stato scritto

molti anni fa. Ho dato uno sguardo al libro. Descriveva un sistema che sembrava il DOS e includeva qualche schermata di quel che doveva essere KDE 1.0 (a destra). Decisi quindi che non volevo Windows 3.1.

Qualche anno dopo, mi feci prendere dalla mania della messaggistica istantanea. Ovviamente non volevo un client ufficiale. Volevo un client che facesse girare AIM, ICQ, MSN, Yahoo e Skype, e che includesse supporto vocale per ognuno. E ne trovai uno: Kopete (a sinistra). Ma scoprii anche che era solo per Linux. Quindi mi ricordai di aver sentito parlare di un qualcosa chiamato VMWare che consentiva



di eseguire Linux all'interno di Windows. Ho quindi cercato "KDE" su Virtual Appliance Marketplace [2] e ho trovato l'immagine ISO di openSuSE. L'ho scaricata, l'ho avviata e mi sono

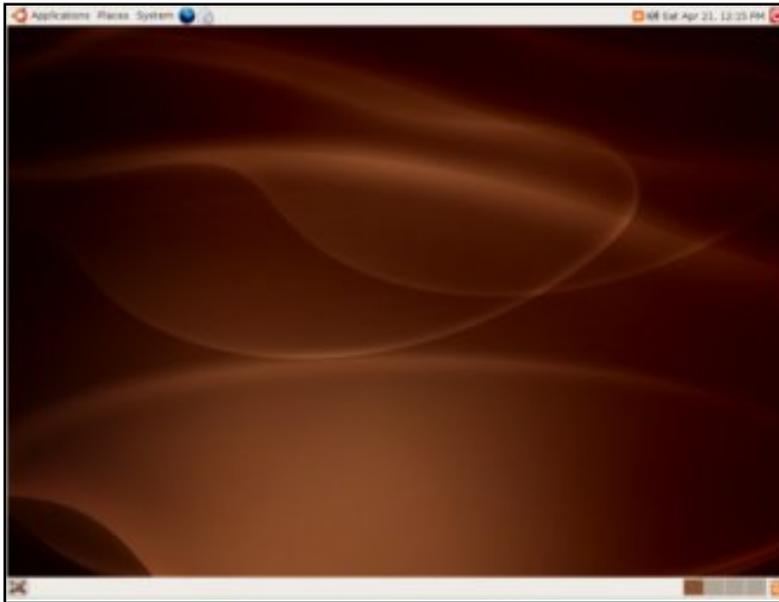
innamorato di KDE.

Naturalmente c'era un problema. Non volevo ancora rimpiazzare Windows. E la macchina virtuale non funzionava, in quanto avevo solo 512 MB di RAM. Ho provato ad eseguire Puppy Linux da chiavetta USB, ma l'ho lasciato perdere con disgusto quando ho visto il gestore finestre JWM. Ho provato anche ad usare Slax, ma al tempo era molto difficile installarla su disco rigido, e ho lasciato perdere anche quella.

Quindi nel 2006, trovai un articolo



di PCWorld su Ubuntu. Lessi com'era facile da installare, e decisi che faceva per me. Ma c'era un problema. Odiavo il tema marrone. Quindi ho scoperto che c'era un fratello con KDE chiamato



Kubuntu. Ordinai immediatamente cinque CD di Dapper Drake (a destra) da Shiplt.

Ci vollero mesi prima che arrivasse il pacchetto di Shiplt. Quando arrivò, ero così nervoso che continuai a rimandare l'installazione. Alla fine presi abbastanza coraggio e la installai un sabato di febbraio 2007. Prima di farlo, ovviamente, sapevo che Edgy Eft era stata rilasciata. Masterizzai un CD e installai Kubuntu 6.06. Mi cancellò il disco rigido. Fortunatamente ebbi la buona idea di fare una copia di sicurezza, così reinstallai Windows XP e Kubuntu. Durante l'installazione, mi accorsi che

aptitude), la stabilità (niente crash ogni cinque minuti) e la velocità (contrariamente a quel che pensavo, Kubuntu è davvero più veloce di XP) sono combinati per fare un sistema operativo in grado di sostituire Windows. Da allora ho vagabondato su altri sistemi operativi, ma avevano tutti qualche problema... MEPIS usava software vecchio, SuSE usava YaST un gestore pacchetti noioso e Freespire era davvero brutta. Kubuntu non è perfetta, ma è la

Windows XP diventa molto più veloce se lo si reinstalla. Ma ben presto non mi preoccupai più di Windows. Una volta installata Kubuntu, me ne innamorai. Il gestore pacchetti (neanche YaST di SuSE è così ben fatto come

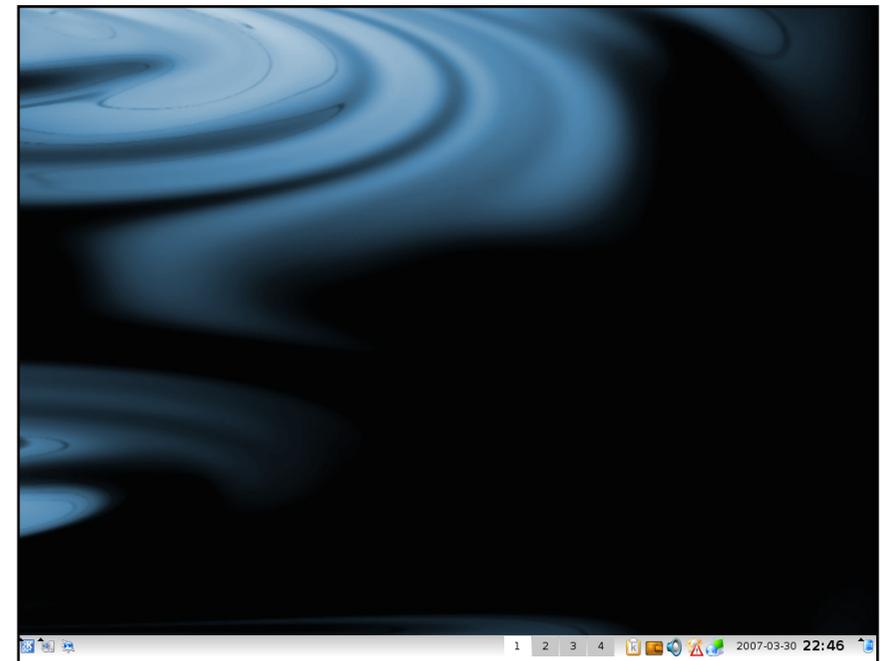
migliore che ho visto finora.

Oh, ironicamente, non uso più neanche Kopete.

[1] <http://www.redwall.org/dave/davesbo ok.html>

[2] <http://www.vmware.com/appliances/>

Andrew Min è un cristiano, un americano, uno studente, e un grande fan di Kubuntu. Trovate più informazioni su di lui su <http://www.andrewmin.com>





RECENSIONE

Scritto da Ronnie Tucker



STAMPANTE HP PHOTOSMART C3180

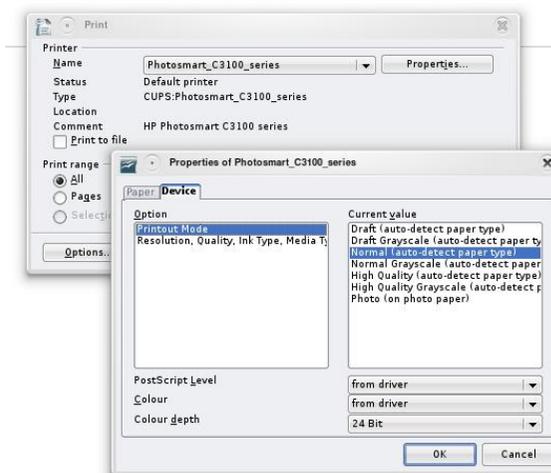


Kubuntu Hardy ha automaticamente riconosciuto la periferica, mi ha comunicato che faceva parte della serie C3100 di HP, quindi mi ha mostrato l'icona della stampante (figura sotto) nella barra delle applicazioni e una sorta di fumetto che mi avvertiva che era stata correttamente installata ed era pronta all'uso! È stato davvero molto semplice. Cliccando sull'icona della stampante ho avuto accesso al menu dei lavori di stampa.



Dopo aver installato la cartuccia nera e quella a colori (che erano incluse nella confezione), la stampante ha subito buttato fuori una pagina di prova. Da questa si poteva vedere che effettivamente i vari colori funzionavano, come del resto tutto il dispositivo.

In seguito, ho aperto un documento in Openoffice. Ho premuto il tasto Stampa (in alto a destra) e ha funzionato! Facile come bere un bicchier d'acqua. Quindi ho deciso di fare una copia di una delle pagine che avevo appena stampato. Ho messo la pagina sull'area di scansione dello scanner e ho premuto il tasto Copia. Va a meraviglia! A questo punto, iniziavo ad essere sospettoso: era tutto troppo bello per essere vero.



Dopo aver completato le mie ricerche per una stampante carina, economica e compatibile con Linux, la scelta è ricaduta sulla HP PHOTOSMART C3180.

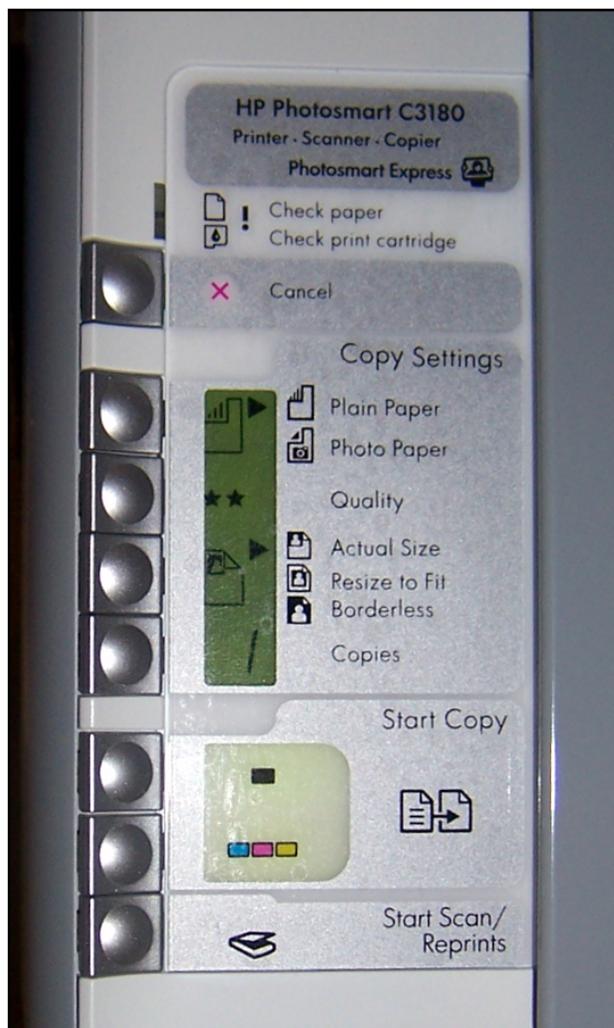
È una stampante multifunzione, ossia stampa (come una normale stampante), effettua scansioni (come uno scanner piano) e copia (come una fotocopiatrice da ufficio). Devo inoltre precisare che la funzione di copia è usufruibile anche a computer spento. Diversamente dai modelli più costosi, questo apparecchio non è in grado di mandare fax.

Dopo aver acceso la stampante e averla collegata col cavetto USB al computer,

Riuscire a realizzare una scansione con la stampante mi ha creato qualche grattacapo inizialmente, ma era dovuto al fatto che non avevo installato il programma SANE. Quest'ultimo è un'applicazione per la scansione che si colloca effettivamente tra varie altre applicazioni e lo scanner. Ho quindi installato e caricato SANE, fatto una scansione d'anteprima, selezionato un'area, premuto il tasto scansione e...fatto! Ho aperto il programma GIMP e questo, dopo aver installato SANE, aveva tutte le opzioni necessarie per l'acquisizione dallo scanner.



Osservando la stampante, ci sono due luci principali sul pannello superiore che segnalano l'insufficienza della carta o l'esaurimento dell'inchiostro. Ha anche un certo numero di altri pulsanti:



i pulsanti di copia danno accesso rapido alla modifica del formato della carta, della qualità della copia, della dimensione di copia e del numero di pagine da stampare. Sotto questi pulsanti ve ne sono altri due per la copia a colori e quella in bianco e nero. L'ultimo pulsante è per effettuare le scansioni.

Sulla parte frontale della stampante ci sono diverse fessure per l'inserimento di schede di memoria:

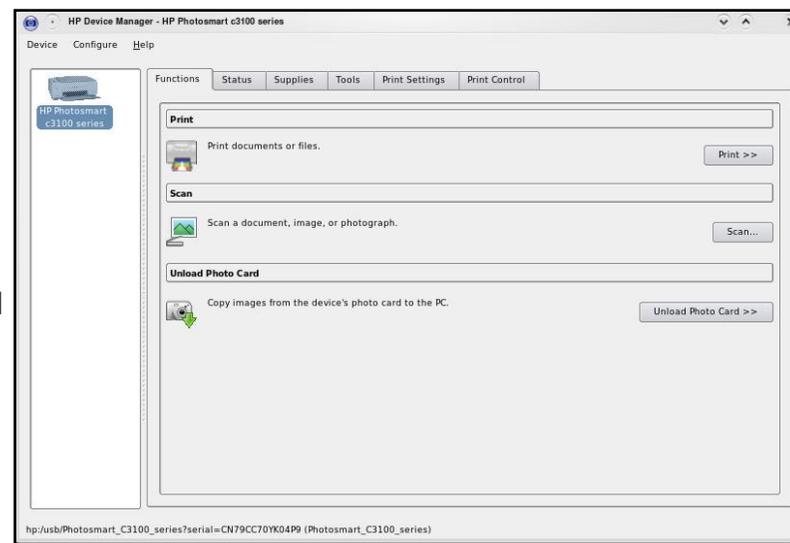


Sostanzialmente funzionano come un normale lettore di schede di memoria, per cui il mio lettore USB ormai non serve più.

Dal momento che non c'è lo schermo (per vedere le foto) sulla C3180, premendo il tasto Anteprima sul pannello frontale della stampante (comincia a lampeggiare al momento dell'inserimento della scheda), verrà stampata una pagina (o più d'una) con le miniature delle vostre foto. Ora, qui

sembra proprio che abbiamo trovato un'opzione compatibile solo con Windows/Mac. Si dovrebbe infatti completare la pagina con le miniature selezionando quelle di cui si vuole la stampa e inserire la pagina nello scanner per fargli riconoscere (usando l'OCR credo) ciò che avete selezionato sul foglio e procedere con la stampa delle foto richieste. Come può essere fatto tutto ciò in Linux? Non ne ho la più pallida idea. Il lettore di schede di memoria vi permette comunque di aprire le vostre foto con GIMP o con qualunque altro programma usiate per la gestione delle foto.

Non sono sicuro se è sempre stata lì, o se si è installata durante il riconoscimento della periferica, ma ho scoperto un'applicazione, HP Device Manager



(sotto), nel mio menu di Kubuntu. Questa applicazione permette di accedere alle funzioni principali di stampa, copia e scansione (con una utile funzione per mettere in coda i file da stampare), ma anche di avere un rapporto sullo stato e le scorte (livelli di inchiostro), strumenti vari (pagina di prova, pulizia e allineamento delle cartucce) e le impostazioni della stampante (per scegliere la qualità di stampa).

Davvero non ho trovato nulla che non andasse bene in questa stampante. Si è installata così facilmente che ho avuto dei sospetti. Ho provato le funzioni di base e tutte fanno il loro lavoro con grande facilità e in maniera impeccabile.

Ho comprato la mia C3180 su eBuyer.com per £35 (~€45). Le cartucce di inchiostro nuove costano ognuna £15 (~€20).



Specifiche della HP Photosmart C3180:

Tipo di periferica: fotocopiatrice / stampante / scanner

Tecnologia di stampa: getto di inchiostro - colori - fotografico

Ciclo di lavoro mensile (max): 1000 stampe

Caratteristiche della macchina: stampa da scheda di memoria

Lunghezza: 43.4 cm

Larghezza: 29 cm

Altezza: 16 cm

Peso: 5.1 kg

Localizzazione: Europa Occidentale

Memoria: 32 MB

Massima memoria supportata: 32 MB

Tipi di memorie supportate: Memory Stick, CompactFlash, SD Memory Card, MultiMediaCard, xD-Picture Card, Memory Stick Duo

Massima velocità di copia: fino a 22 ppm (nero) / fino a 20 ppm (colore)

Massima risoluzione di copia: fino a 600 x 600 dpi (nero) / fino a 4800 x 1200 dpi (colore)

Massimo ingrandimento per documenti: 400%

Massima riduzione per documenti: 50%

Numero massimo di copie: 50

Tecnologia del getto d'inchiostro: HP Thermal Inkjet

Massima risoluzione di stampa: Fino a 1200 x 1200 dpi (nero) / fino a 4800 x 1200 dpi (colore)

Massima velocità di stampa: Fino a 22 ppm (nero) / fino a 20 ppm (colore)

Configurazione degli inchiostri di stampa: 1 cartuccia con nero, 1 cartuccia a colori (ciano, magenta, giallo)

Colore: 4 o 6 cartucce

Tipo di inchiostro: Inchiostri HP Vivera

Elemento di scansione: CIS

Risoluzione ottica: 1200 x 2400 dpi

Risoluzione interpolata: 19200 x 19200 dpi

Profondità della scala di grigi: 8 bit

Profondità della scala di colori: 48 bit

Massima dimensione originale: 215 x 297 mm

Modello originale: fogli

Minima dimensione di copia: 77 x 127 mm

Massima dimensione di copia: 215 x 610 mm

Peso minimo di copia: 75 g/m²

Peso massimo di copia: 236 g/m²

Formati supportati: lucidi, buste, carta ordinaria, biglietti da visita, etichette, trasferibili a caldo, carta fotografica

Capacità Standard: 100 fogli

Capacità del vassoio di uscita: 50 fogli

Dettagli sulla velocità: fino a 22 ppm (A4) - bozza in B/N | fino a 20 ppm (A4) - bozza con testo colorato e grafici



INTERVISTA AI MOTU

Tratto da behindmotu.wordpress.com

MATHIAS GUG

Behind MOTU è un sito che mette in risalto delle interviste a coloro che sono meglio conosciuti con l'appellativo di "Master Of The Universe"(MOTU). Sono l'esercito volontario degli artefici di pacchetti che si occupano del software dei repository *Universe* e *Multiverse*.



Età: 28

Luogo: Montreal, Canada

Nick IRC: mathiaz

Da quanto tempo utilizzi Linux, e quale è stata la tua prima distribuzione?

La prima volta che ho visto Linux è stato nel 1997, Redhat IIRC. La prima volta che l'ho scaricato era il settembre del 1999, Debian. Ma ho desistito dopo un paio di settimane. Mi ci sono riavvicinato nell'estate del 2000 con Linux Mandrake

e il kernel 2.4. Da allora non l'ho più lasciato.

Da quanto tempo usi Ubuntu?

Ho installato Ubuntu un anno e mezzo fa, era Xubuntu 6.06 IIRC.

Quando hai iniziato a interessarti del gruppo MOTU e in che modo?

Sono stato assunto da Canonical lo scorso maggio come primo membro del gruppo Server di Ubuntu. Ho iniziato a pacchettizzare AppArmor e dell'altro software relativo ai server, il che mi ha portato a diventare un membro del gruppo MOTU.

Che cosa ti ha aiutato a comprendere come pacchettizzare e a capire come funzionano i gruppi di Ubuntu?

Sto utilizzando la guida alla pacchettizzazione di help.ubuntu.com, la Guida per il nuovo Maintainer Debian e le linee guida (Policy) di Debian. Per i processi prendo come riferimento wiki.ubuntu.com dove sono evidenziati tutti. E ultimi, ma non meno

importanti, i canali irc ([#ubuntu-motu](http://irc.ubuntu.com) e [#ubuntu-devel](http://irc.ubuntu.com)) sono una grande risorsa. Lì ho sempre trovato qualcuno disposto ad aiutarmi.

Qual è la parte che preferisci del lavoro di MOTU?

Appartenere a un grande gruppo che cerca di trasmettere la parte migliore del software libero mondiale. Ci sono parecchie sfide interessanti: quando cominci a pacchettizzare, puoi imparare a mettere le mani dentro la macchina.

Qualche consiglio per le persone che vogliono dare una mano ai MOTU?

Partite dalle cose semplici e piccole. Prendete un bug, o un pacchetto, e provate a correggerlo. Cercate il patrocinio di qualcuno e imparerete molte cose in poco tempo.

Stai lavorando molto nel Server



Team, cosa può fare MOTU per migliorare l'esperienza di Ubuntu Server?

Uno dei progetti su cui proverò a lavorare è una migliore pacchettizzazione per un ambiente di sviluppo per applicazioni web. Così un'applicazione di questo tipo può essere aggiunta nel repository Universe facilmente e in maniera continuativa.

Progetti per Hardy Heron?

Molti di questi sono nell'area server, io continuerò a lavorare sulla sicurezza con AppArmor. Un'altra area a cui sono interessato è la fase di verifica dell'hardware del server.

Citazione preferita?

"Non sono un ateniese o un greco, ma un cittadino del mondo."

Plutarco che cita Socrate.

Che cosa fai nel tuo tempo libero?

Parecchie altre cose, vado a divertirmi ballando molte notti a settimana, sia a Montreal che in altri posti del Nord America. Sono anche un grande viaggiatore: sono appena tornato da un'esperienza "zaino in spalla" in Asia coprendo la Mongolia, il Tibet, il Nepal e l'India.

ubuntu forums .org

Argomenti: 840,650

Messaggi: 5,402,865

Membri: 626,595

Membri attivi: 68,440

Utenti attivi ad oggi: 9160 (808 membri e 8352 ospiti)



DONNE UBUNTU

Scritto da Emma Jane Hogbin



Per me il logo di Ubuntu rappresenta l'ideale di libertà e di comunità. La parola stessa Ubuntu vuol dire "Umanità verso gli altri". All'interno della comunità di

Ubuntu c'è un Codice di Condotta (CoC) che ne regola il comportamento [1]. È semplice ed elegante. Ci sono sei punti fondamentali in questo regolamento: Siate premurosi. Siate rispettosi. Siate collaborativi. Quando non siete d'accordo, consultate gli altri. Quando non siete sicuri, chiedete. Lasciate con considerazione.

Recentemente la lista di discussione di Donne Ubuntu ha ospitato un interessante dibattito sul Codice di Condotta dal titolo "In che modo il Codice di Condotta vi ha aiutato?" [2] [3]. Le risposte hanno messo in luce una discrepanza tra la nostra impazienza di firmare il codice e la nostra apatia nel sostenerlo.

La comunità di Ubuntu è piena di vita ed è un piacere farne parte. Tuttavia a volte io stessa non sono la personificazione del comportamento stabilito dal CoC: a volte si chiacchiera scherzosamente con gli amici in qualche canale di IRC, altre volte si entra a far parte di accesi dibattiti e a volte dimentico di avere un autocontrollo. Ma quando

scivolo, trascino anche gli altri. Tutto ciò può instaurare una sorta di effetto domino di cattivi comportamenti che possono estendersi ben oltre la cooperazione originale. Cercando di autocontrollarmi in base a quanto è stabilito nel CoC, invito anche gli altri a comportarsi nella stessa maniera. Invito tutti ad unirsi a me nel leggere il CoC all'inizio di ogni mese: vediamo fino a dove riusciamo a diffondere il buon comportamento.

[1] <http://www.ubuntu.com/community/conduct>

[2] <https://lists.ubuntu.com/archives/ubuntu-women/2008-June/001594.html>

[3] <https://lists.ubuntu.com/archives/ubuntu-women/2008-July/001598.html>

Emma Jane Hogbin crea e offre supporto ad alcune comunità on-line usando programmi open source. Vive in una zona rurale del Canada e le cronache delle sue avventure sono su www.emmajane.net.



GIOVANI UBUNTU

Scritto da Uwe Hauck

Il futuro dell'open source sta nei giovani di oggi; perciò dedichiamo quest'angolo della rivista ai giovani o, semplicemente, a chi si sente giovane dentro.

Sono un appassionato di Linux da tanto tempo. Il mio primo passo verso il pinguino è stato agli inizi degli anni '90 con le prime versioni, ma era più che altro un interesse accademico, dato che stavo studiando linguistica computazionale ed intelligenza artificiale in quel periodo e nel mio dipartimento, il sistema operativo principale era Unix.

Il tempo è passato, mi sono sposato, ho avuto dei bambini e circa sei anni fa mi sono avvicinato nuovamente a Linux. La mia prima esperienza è stata con SuSE, con Feisty Fawn ho scelto di passare ad Ubuntu.

Mia moglie non era tanto interessata al mondo dei computer a quel tempo; il suo computer aveva spesso problemi di virus e trojan mentre navigava. Così, più che altro per gioco, le ho detto "Perché non provi Ubuntu? È sicuro e facile da usare, ti piacerà di certo". Con mio



grande stupore ha acconsentito e quindi ho creato una partizione su cui installare Linux Ubuntu sul nostro PC di famiglia. Le è piaciuto subito ed è diventata un'appassionata, una controparte perfetta per un nerd come me.

Ora come ora abbiamo quattro computer, tutti equipaggiati esclusivamente con Ubuntu, con l'eccezione del PC di famiglia, che ha ancora una partizione con Windows XP per i giochi "speciali" che piacciono ai ragazzi. Ma c'è speranza. Nostro figlio più grande, di otto anni, ha osservato mia moglie giocare al suo gioco

preferito, Wideworlds, e ha chiesto: "Posso giocare anche io?".

Primo contatto riuscito!

Uso un computer portatile Sony Vaio VGN-FZ31J DualCore, che supporta perfettamente quasi tutto l'hardware ad esclusione della scheda grafica NVIDIA, che funziona bene eccezion fatta per la funzionalità oscuramento. Inoltre, non sono riuscito a resistere nel comprare un ASUS EEE PC 700 - il mio braccio destro in ufficio, e la mia "tavola da surf" per la navigazione sul divano. È magnifico! Con Ubuntu sull'EEE posso fare qualsiasi cosa. Supporta anche Compiz Fusion! È diventata la mia piattaforma multimediale, lettore video portatile, fonte d'informazioni (quando sono in giro) e molto altro. È possibile anche guardare la TV con Zattoo o con un dispositivo DVB-T.

A casa ci collego una tastiera USB, un mouse ed un monitor da



21 pollici a tutto schermo. Con mia grande sorpresa, il mio piccolo EEE PC supporta risoluzioni fino a 1600x1050! Appena i miei ragazzi avranno bisogno di un computer per i loro compiti di scuola, utilizzeranno sicuramente un EEE - o qualcosa di simile - e sicuramente utilizzeranno Linux. Con tre figli, il mio ragionamento è: al prezzo di un notebook normale possiamo permetterci tre EEE PC con relative tastiere, mouse e monitor. Inoltre, se per caso utilizzano troppo il loro computer, è facile da togliere dalle loro camere.

In questo momento, i miei ragazzi usano un PC Desktop Acer con un processore AMD DualCore con tre sistemi operativi all'avvio: Windows XP, OpenSUSE 10.1 e Ubuntu 8.04. Mia moglie usa il mio "vecchio" portatile, un Samsung R55 DualCore, con - provate ad indovinare - Ubuntu e lo usa soprattutto per spedire posta, pianificare i nostri impegni, navigare sul Web e, ovviamente, giocare a Widelands. Abbiamo un server di stampa wireless, così chiunque in casa può stampare sulla stampante di famiglia, una Canon MP750, utilizzando la connessione

senza fili.

Al nostro router wireless ho aggiunto un disco esterno USB che fa da disco di rete, così tutti possono accedere alla nostra collezione musicale e ai documenti di famiglia. Utilizzo sia sull'EEE PC sia sul mio portatile F-Spot, così abbiamo sempre a disposizione la nostra collezione di foto di famiglia, e fanno un bellissimo effetto come salvaschermo. Utilizzo tra l'altro Firefox con Foxmarks, così ho sempre i miei preferiti con me, qualsiasi computer stia utilizzando.

Il nostro calendario di famiglia utilizza Google Calendar e con Thunderbird, Lightning e Provider in esecuzione su ciascun computer abbiamo tutti gli impegni di famiglia sincronizzati ovunque. Posso anche controllare se i miei straordinari lavorativi coincidono



con gli impegni di famiglia, e posso aggiornare i miei appuntamenti di lavoro senza avere nessun impegno privato sul mio computer d'ufficio.

Utilizzo anche GCalDaemon per Evolution sul mio portatile, con multisync ed il plugin bluetooth per i cellulari Sony-Ericsson. In questo modo posso tenere il calendario e gli indirizzi sul mio telefono cellulare sincronizzati automaticamente con il calendario di famiglia su Google non appena il telefono entra nel raggio bluetooth del mio portatile.

E ovviamente la mia famiglia è piena di oggettistica Ubuntu. Perché? Così nessuno può evitare di notare il fatto che siamo una famiglia Ubuntu. Inoltre, dopo diverse discussioni con amici e colleghi di lavoro, sono riuscito a convincerne cinque a provare Ubuntu e, sì, tre di loro sono passati ad Ubuntu, di cui uno totalmente.

Uwe Hauck è uno sviluppatore software ed un Ubuntero, partecipa alle traduzioni, corregge i bug e prova a convincere quante più persone possibile a provare Ubuntu. Vive a Schwäbisch Hall, in Germania, ed è sposato con tre figli.



LETTERE

Ogni mese ci piace pubblicare alcune delle mail che riceviamo. Se volete proporre una lettera per questo spazio, di critiche o complimenti, potete inviarla a letters@fullcirclemagazine.org.
ATTENZIONE: Alcune lettere potranno essere tagliate per ragioni di spazio.

Nell'edizione 13 Alessandro aveva detto che il portatile del suo amico funzionava meglio con Ubuntu. Non lo dico per vincere l'adesivo per la lettera del mese, ma Ubuntu funziona veramente meglio. In questo momento uso Ubuntu 8.04 server, Ubuntu 7.10 sul desktop e 8.04 sul mio laptop. Per farla breve, sul desktop, la stampante laser HP-5L funziona meglio con Ubuntu, il sintonizzatore per la tv va senza problemi (su Windows i driver proprietari hanno problemi con il suono), e non è tutto visto che anche la scheda audio sotto Ubuntu manda un segnale migliore alle casse. E tutto questo è gratis, ovviamente "free as in free speech", ma in questo caso anche "free as in free beer".

Dal 2004 ho avuto il computer in dual-boot con Windows e Linux, ma 6 mesi fa grazie ad Ubuntu me ne sono liberato. Il mese scorso ho convinto una delle mie amiche a utilizzare Ubuntu 7.10 su un suo vecchio PC. È solo una piccola conquista rispetto a

LETTERA DEL MESE

L'autore della lettera del mese riceve due adesivi metallici Ubuntu!



Ho iniziato ad usare Ubuntu nel giugno del 2006 (Dapper Drake) perché odiavo il software proprietario di Windows. Mi sono stancato presto di non essere in grado di correggere i bug da solo e di non avere aggiornamenti fino al giovedì della settimana successiva. Alla fine mi sono detto "dimentichiamoci tutto questo" e mi sono messo a cercare qualcosa di diverso. Trovai SUSE Linux all'inizio ma a causa del suo approccio non proprio semplice mi sono rimesso a cercare. Infine ho incrociato la strada di Ubuntu e ovviamente ho avuto alcuni problemi appena ho iniziato ad usarla,

quello che Ubuntu mi ha dato in cambio.

Ciprian

Penso che sarebbe utile se un articolo di una futura edizione riguardasse il bootloader GRUB poiché, come una mia esperienza recente

sempre pochi se paragonati alle migliaia che avevo con Windows. Fu allora che mi imbattei nel forum di Ubuntu e nel team per principianti. Quei ragazzi mi hanno aiutato davvero tanto! Dal primo momento in cui ho usato Ubuntu fino ad oggi ho una grande stima della comunità dell' Open/Free Source e dei suoi sviluppatori. Ubuntu è meravigliosa e non credo che la cambierò proprio per via dell'incredibile supporto che ricevo dalla comunità e da Canonical.

Alan Munson

ha dimostrato, senza questo software il computer è inutilizzabile.

Ho usato il Windows Paragon Partition Manager la scorsa settimana per recuperare dello spazio per XP da una delle partizioni



Ubuntu. Nel primo laptop aveva funzionato bene, Paragon aveva dato il messaggio di riavviare per completare l'operazione, così come ha fatto, nella schermata blu all'avvio di XP.

Tuttavia nel secondo laptop Paragon ha deciso di completare in XP e riavviando avevo soltanto un messaggio circa il caricamento di GRUB, ma con l'errore 17 (qualunque cosa significhi). Ho ripristinato tutto in maniera corretta solamente avviando il CD di Ubuntu e cancellando manualmente le partizioni Ubuntu nel setup e lasciandogli ricaricare il menu di avvio. Adesso è di nuovo tutto a posto ed ho ottenuto lo spazio in più di cui avevo bisogno per XP.

Un paio di problemi che ho con Ubuntu sono: il menu di avvio si è riempito di diverse versioni aggiunte in seguito, come posso cancellare quelle che non servono e non esistono più o che addirittura non ho mai usato?

Con l'aggiornamento alla versione 8.04 la radio non funziona più ed alla fine ci ho rinunciato perché ci voleva troppo tempo per riportare tutti i lettori

alla versione precedente.

Ho scaricato GParted in Ubuntu, ma non riesco a capire come cancellare e ridimensionare le partizioni, non c'è nessun menu di aiuto e non sembra molto semplice da usare come Paragon.

Ogni settimana, con la versione 8.04, una quantità sempre maggiore di spazio è richiesta dagli aggiornamenti di sicurezza e no. Sembra che la media sia di 80MB a

settimana, andando avanti così credo che finirò lo spazio sul disco, specialmente se le versioni precedenti

sono conservate automaticamente in un'altra partizione. Per questo ho deciso di tornare ad XP che ha meno aggiornamenti, una risoluzione migliore dello schermo e un sistema meno complicato per la gestione dei programmi senza preoccuparsi di alcuni file dal nome insensato che verranno disinstallati all'installazione di un altro programma in Ubuntu. Disinstallare in Ubuntu è pericoloso, si rischia di rendere inutilizzabile l'intero sistema senza nessun preavviso, così ho rinunciato dopo quest'ultimo disastro.

Tornerò ad Ubuntu quando questi problemi saranno stati sistemati, ma nel

frattempo sono per un'esperienza più semplice con XP dove non devi pensare così tanto o preoccuparti se il tuo laptop si riavvierà dopo l'ultimo aggiornamento o no.

Michael

Ed: *Ogni tuo desiderio è un ordine. Questa edizione ([pagina 18](#)) ha un articolo riguardo GRUB e le sue numerose opzioni.*

Solo un suggerimento per la rivista: che cosa ne pensate di un articolo che spieghi chiaramente come gestire le estensioni tar.gz, bz2 e simili. So che è tutto scritto nella documentazione, ma in maniera un po' confusa per un utente alle prime armi.

Sarebbe molto carino e utilissimo per la comunità.

Alain

Ed: *Grazie per l'idea Alain, sicuramente lo terremo in nota e speriamo di avere qualcosa sugli archivi al più presto.*



Tornerò ad Ubuntu quando questi problemi saranno stati sistemati...



Domande&Risposte

Scritto da Tommy Alsemgeest

Se avete domande relative ad Ubuntu, mandatele via mail a:

questions@fullcirclemagazine.org, e Tommy vi risponderà nei prossimi numeri. **Vi preghiamo di includere quante più informazioni possibili circa il vostro problema.**

D Se scarico dei file su Linux, posso trasferirli su Windows XP? Se sì, come? E posso avviarli? Uso Linux Mint (una distribuzione basata su Ubuntu).

R Sì, puoi facilmente trasferirli copiando i file sulla partizione o sul disco con XP da Linux. Puoi accedere alla partizione Linux da XP installando il driver *ext2fs* in Windows.

D Quando cerco di guardare un filmato in Firefox (in Hardy Heron) sento l'audio, ma non c'è il video. Qualche idea per risolvere questo problema?

R Probabilmente manca un plugin in Firefox. Dai un'occhiata qui: <http://ubuntuforums.org/showthread.php?t=766683>.

D Cosa devo fare quando ricevo questo errore: *fsck died with exit status 8*? Niente sembra rovinato, tuttavia questo errore blocca la sequenza d'avvio finché non premo Ctrl+D per continuare.

R Puoi correggerlo facendo partire *e2fsck* dal live cd o lanciandolo con l'opzione -f, in questo modo:

```
sudo e2fsck -f /dev/sda1
```

D Ho scaricato un file contenente uno script per la shell. Quando cerco di aprire questi file non succede niente. Quale programma devo usare per aprire questi file?

R Come prima cosa imposta il permesso di esecuzione al file sh:

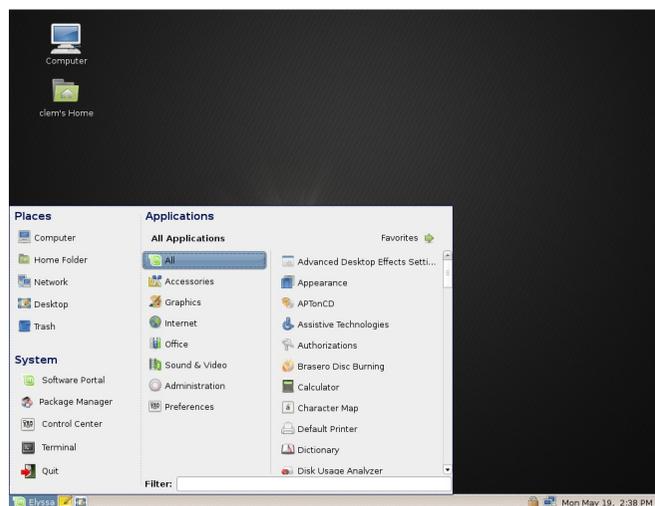
```
chmod u+x  
/percorso/qualche_installazione_linux.sh
```

Quindi avvialo con:

```
sh  
/percorso/qualche_installazione_linux.sh
```

oppure:

```
./percorso/qualche_installazione_linux.sh
```

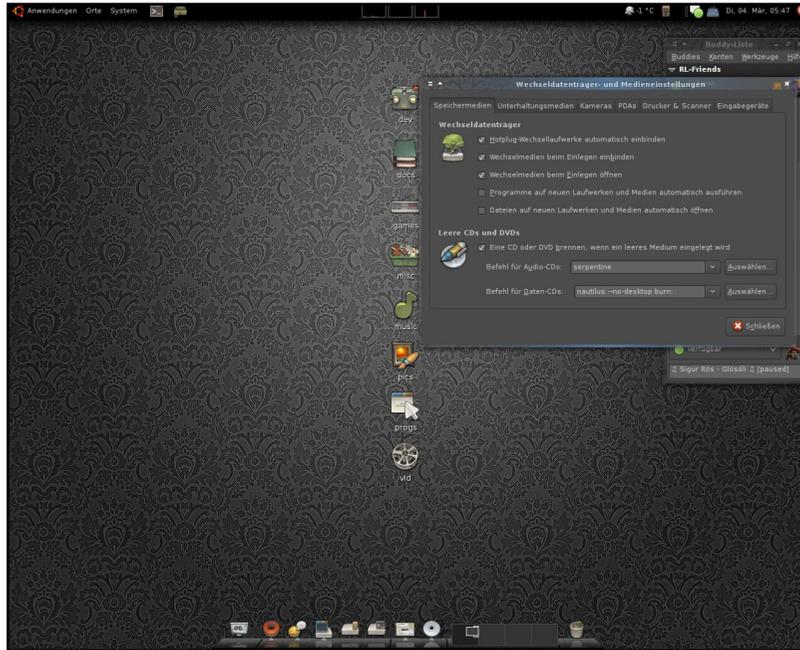


Se scarico dei file su Linux, posso trasferirli su Windows XP?



IL MIO DESKTOP

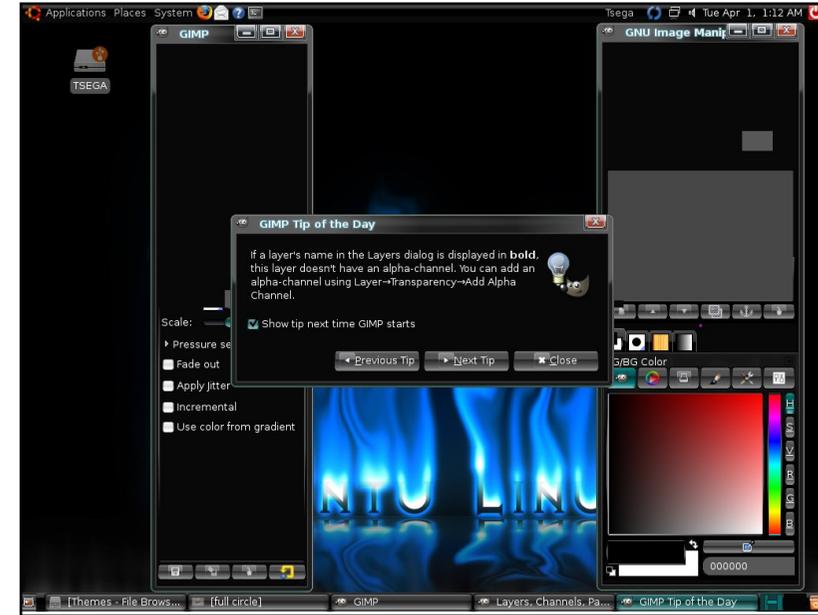
Questa è la tua occasione per mostrare al mondo il tuo desktop estroso o il tuo PC. Manda le tue schermate e foto a: misc@fullcirclemagazine.org. Includi una breve descrizione del tuo desktop, le caratteristiche del tuo PC e altre curiosità sulla tua configurazione.



Uso Ubuntu da quando ho installato per la prima volta Dapper, e ora utilizzo la versione Gutsy con Compiz Fusion e Emerald, su un Core 2 Duo 2x2.2 GHz con 1GB di memoria RAM e una scheda video nVidia GeForce 8600GT. Funziona che è un incanto. Sto pensando di passare ad Hardy non appena la versione finale sarà presente sui server.

Ho usato il set di icone *Buuf*, stupendo da vedere e prelevato da gnome-look.org. Il tema di Emerald è stato ottenuto facendo un mix in Sistema → Colori e la barra è quella installata con Avant Window Navigator. Per lo sfondo del desktop, sono andato su theinspirationgallery.com e, trovato un modello, l'ho modificato in modo da ottenere una immagine di sfondo scura in stile vittoriano.

Björn Haubrich



Uso un vecchio Daewoo di 10 anni fa, Pentium III, 1.0GHz, 384MB di memoria RAM e disco rigido da 20GB. Ha così tanti problemi hardware che ci vogliono diversi tentativi prima di far partire Ubuntu come si deve. Ma una volta avviato, la macchina prende vita! Intendo dire che posso fare così tante cose che non voglio che mi abbandoni. Mi diverto con Ubuntu e amo avere la possibilità di cambiare il suo aspetto.

Il mio tema è una collezione personalizzata dei seguenti temi: Black Plastic (per i controlli), Vista Mix Dark (per i bordi delle finestre) e Human Default (per le icone). Ho trovato tutto, incluso lo sfondo del desktop, su gnome-look.org.

Tsegalassie Tesemma



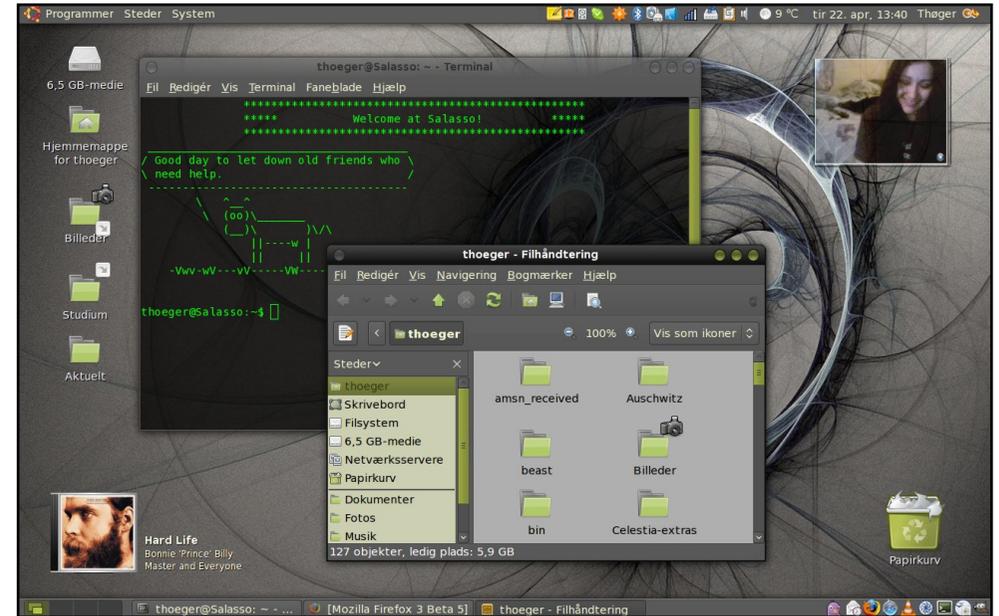
IL MIO DESKTOP



Attualmente, ho installato Ubuntu 7.10 sul mio portatile Acer Aspire: 1.60GHz, dual-core, 1GB di memoria RAM, disco rigido da 80GB, WiFi e Bluetooth.

Ho un'installazione altamente personalizzata. Ciò che le conferisce l'aspetto che ha è Compiz Fusion con il gestore di finestre Emerald per decorare i bordi. Il set di icone è OSX e il tema di controllo è Aero-clone. Il pannello predefinito è ordinatamente nascosto in alto a sinistra. Cairo-clock è in basso a sinistra. Anche aMSN messenger è presente, con la skin aMSN live. E uso PCMan File Manager per le strutture ad albero e gli accessi rapidi. In basso al centro dello schermo utilizzo un AWN ricurvo per spostarmi tra le applicazioni attive. Le applicazioni possono anche essere lanciate dal menu che si apre premendo i tasti Super L+Alt.

Muhammad Umar



Relativamente poco è stato modificato per ottenere questo look per il mio computer con Ubuntu 8.04. Le icone, trovate su gnome-look.org, fanno parte del tema "Tango-Style". Lo sfondo sul desktop è preso da interfacelift.com. I bordi delle finestre sono stati ottenuti modificando "Humanoid OS X Dark", anch'esso trovato su gnome-look.org. L'ho modificato in modo da ottenere il colore dei pulsanti uguale a quello del tema del GTK e per poter ottenere un effetto più neutro sui bordi delle finestre in secondo piano, così da rendere la finestra attiva più facilmente riconoscibile dalle altre.

Il tema del GTK è quello predefinito Clearlooks, con i colori scelti in modo da abbinarli alle icone e allo sfondo del Desktop. L'ombreggiatura delle finestre è ottenuta con gli Effetti del Desktop, così come la trasparenza degli screenlet. Il tutto, ovviamente, sul mio Lenovo 3000 n100 di fiducia.

Thøger Thorsen



I MIGLIORI 5 BROWSER WEB LEGGERI

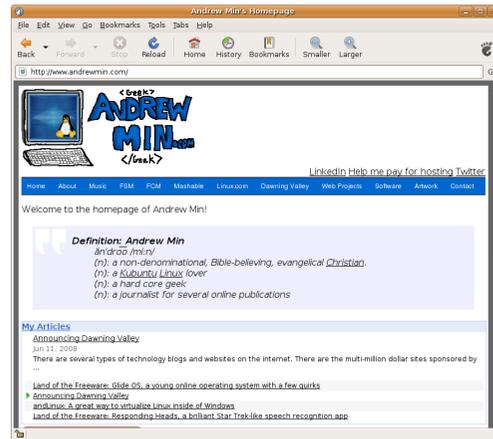
Scritto da Andrew Min

Dalle profondità di Internet la vostra lista mensile di giochi e applicazioni per Linux. Se avete un'idea per una lista scrivete a: misc@fullcirclemagazine.org

Epiphany

Sito: <http://www.gnome.org/projects/epiphany/>

Epiphany (anche conosciuto come "browser web di GNOME") è uno dei migliori programmi di navigazione internet per gli utilizzatori di Gnome. Basato sull'ormai defunto ma tutt'ora popolare *Galeon*,



Epiphany è pienamente supportato da Gnome, possiede tonnellate di estensioni, utilizza il motore Gecko basato su diversi standard ed è, soprattutto, un browser Web pienamente funzionale. Mentre probabilmente non userete questo piccolo in KDE, *Epiphany* è uno strumento magnifico se siete utilizzatori di Gnome e siete nauseati dal continuo ingrassare di Firefox ma volete ancora una navigazione ricca di funzionalità.

Quando installate *Epiphany*, **non utilizzate il pacchetto *epiphany*** a meno che non vogliate un clone di Boulder Dash. Al suo posto dovete installare il pacchetto ***epiphany-browser*** dal repository Universe.

Dillo

Sito: <http://www.dillo.org/>

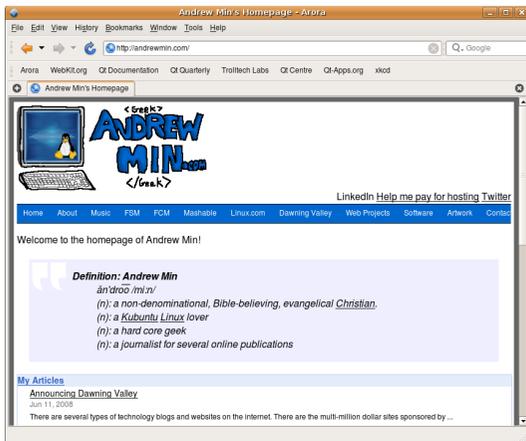
Se siete amanti della semplicità, *Dillo* è perfetto per voi. È una delle applicazioni più brutte che io abbia mai visto, ma lascia, a quanto ho visto io, il maggior spazio possibile ai contenuti. È anche veloce come un fulmine, ma principalmente perché non supporta Java, JavaScript o CSS. Cavolo, non può neanche mostrare alcuni caratteri! Pensate ad esso come un Lynx grafico, ad eccezione del fatto che può visualizzare immagini. Questo non per dire che *Dillo* è inutile, tutt'altro. È perfetto per ottenere delle informazioni quando Firefox è rallentato a passo di lumaca e volete le informazioni subito. Sì, sono americano.



Per installare *Dillo*, usate il pacchetto ***dillo*** nel repository Universe.



Arora

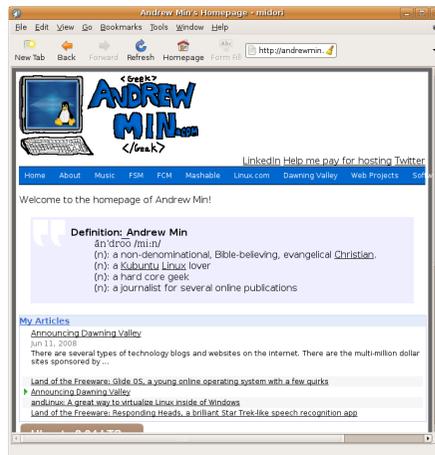


Sito: <http://www.arora-browser.org/>

Questo semplice browser multi-piattaforma è uno dei miei preferiti in questa lista, principalmente per la sua velocità. È veloce come un lampo, addirittura più veloce di Firefox 3 nei miei test informali. Inoltre è bello da vedere sia in KDE che in Gnome. E, per un progetto con meno di 10000 righe di codice, ha abbastanza funzioni, incluse tabelle, segnalibri e cronologia. Dovete tenere conto che è un programma instabile (non è neppure in alpha ancora).

Siccome non è ancora stabile, *Arora* non è presente nei repository Ubuntu. Per installarlo, aggiungete i repository Backport (andate in Sorgenti Software e selezionate "Aggiornamenti non supportati" nella tabella Aggiornamenti) e poi installate l'ultimo .deb dal sito di *Arora*.

Midori



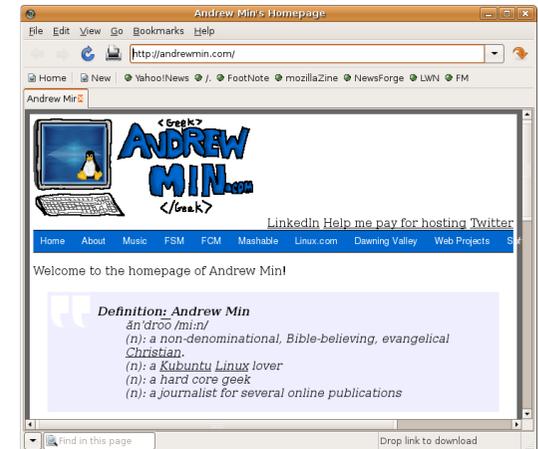
Sito: <http://midori.sourceforge.net/>

Per quelli che hanno apprezzato la velocità e la leggerezza del motore di *Arora* basato su WebKit, ma non apprezzano Qt, *Midori* è una valida alternativa. Dato che è basato su WebKit, è veloce come un lampo. Inoltre ha anche diverse caratteristiche: tabelle, parecchie possibilità di personalizzazione dell'interfaccia, proxy e un completamento dei moduli veramente comodo. Tuttavia, continua a farcela a restare leggero e non appesantirsi, una lezione da cui molti altri dovrebbero prendere spunto. Da notare che, come *Arora*, è decisamente allo stadio di sviluppo alpha, quindi solo i coraggiosi dovrebbero installarlo.

Per installare *Midori* recuperate il pacchetto **midori** dal repository Universe. Potete anche prendere il pacchetto **midori-dbg** se avete alcuni problemi nel debug.

Andrew Min è diventato un fanatico di Linux da quando ha installato per la prima volta openSuSE con VMWare. Maggiori informazioni su di lui le potrete ottenere su <http://www.andrewmin.com/>

Kazehakase



Sito: <http://kazehakase.sourceforge.jp/>

WebKit è veloce come un lampo, ma spesso non visualizza le pagine correttamente. Gecko (il motore di Firefox) visualizza tutto ad eccezione delle ActiveX, ma è un po' lento. È qui che entra in scena *Kazehakase*. A differenza della maggior parte dei browser (i quali hanno solo un motore), *Kazehakase* ha il supporto per entrambi Gecko e WebKit, mentre altri motori come GkHTML, Dillo e w3m sono previsti in futuri sviluppi. Inoltre include una interfaccia GTK molto potente, completata da diversi livelli di difficoltà (Principiante, Intermedio ed Esperto), segnalibri e molto altro.

Per installare *Kazehakase*, utilizzate il pacchetto **kazehakase** nel repository Universe. In Intrepid, avrete anche da scegliere tra **kazehakase-webkit** e **kazehakase-gecko**, mentre la versione di Hardy supporta solamente Gecko.



COME CONTRIBUIRE



Siamo sempre in attesa di vostri nuovi articoli da pubblicare nella rivista Full Circle. Per articoli, guide, idee e per le traduzioni della rivista, date un'occhiata al nostro wiki:

<http://wiki.ubuntu.com/UbuntuMagazine>

Inviateci i vostri articoli a: articles@fullcirclemagazine.org

Se desiderate inviarci notizie, scrivete a:

news@fullcirclemagazine.org

Inviare i vostri commenti o esperienze con Linux a:

letters@fullcirclemagazine.org

Le revisioni hardware/software vanno inviate a:

reviews@fullcirclemagazine.org

Domande per le prossime interviste vanno inviate a:

questions@fullcirclemagazine.org

Le liste e le foto dei desktop/PC vanno inviate a:

misc@fullcirclemagazine.org

Se avete domande, visitate il nostro forum:

www.fullcirclemagazine.org

Termine di stesura dell'edizione n. 16:
domenica 3 agosto 2008.

Data di uscita dell'edizione n. 16:
venerdì 29 agosto 2008.

DITE LA VOSTRA

Se desiderate dire qualcosa sugli sviluppi di Full Circle, fatelo durante la riunione mensile in IRC. Potete trovare la nostra agenda su:

<http://url.fullcirclemagazine.org/f2ba08>

Desideriamo ricevere informazioni da voi lettori per aiutarci a prendere delle decisioni che riguardano la rivista.

Prossima riunione generale: **Sab. 12 agosto**, alle **ore 17:00**. Tutti sono i benvenuti.

La riunione avverrà nel canale IRC **#fullcirclemagazine**, posto sul server irc.freenode.net. Oppure potete usare la nostra pagina web IRC, che trovate su: <http://irc.fullcirclemagazine.org> che vi permetterà di interagire con il nostro canale IRC attraverso il vostro browser web.

Gruppo Full Circle

Redattore - Ronnie Tucker

ronnie@fullcirclemagazine.org

Webmaster - Rob Kerfia

admin@fullcirclemagazine.org

Responsabile delle

comunicazioni - Robert Clipsham

mrmonday@fullcirclemagazine.org

Hanno contribuito

Samuel Barratt Robert Clipsham

Daniel Cohen Philipp Höhn

Andrew Min Vid Ayer

Correttori di bozze

Jim Barklow

Gord Campbell

David Haas

Mike Kennedy

David Sutton

David Waldrop

Andrew Min

Matt Janeski

I nostri ringraziamenti vanno a *Canonical*, al gruppo *marketing di Ubuntu* e ai vari gruppi di traduzione presenti nel mondo.



IL GRUPPO DI TRADUZIONE ITALIANO

Questa rivista è stata tradotta dal gruppo di traduzione italiano della comunità [Ubuntu-it](http://www.ubuntu-it.org).

Per ogni ulteriore informazione visitate il nostro sito web:

<http://wiki.ubuntu-it.org/Fcm>

Hanno collaborato alla stesura di questo numero:

Traduttori:

Paolo Garbin	paolettopn@ubuntu-it.org
Aldo Latino	aldolat@ubuntu-it.org
Marco Letizia	letissier85@gmail.com
Dario Cavedon	dcavedon@gmail.com
Cristina Franzolini	forkirara@gmail.com
Antonino Arcudi	antonino.arcudi@gmail.com
Lidia Pellizzaro	lidia.pellizzaro@gmail.com
Teo Cocetta	teo666@linuxmail.org
Gerardo Di Giacomo	gerardo@linux.it
Michele Azzolari	m.azzolari@metafora.mi.it

Revisori:

Aldo Latino	aldolat@ubuntu-it.org
Lidia Pellizzaro	lidia.pellizzaro@gmail.com
Marco Letizia	letissier85@gmail.com
Vito Tigani	vitotigani@yahoo.it
Cristina Franzolini	forkirara@gmail.com
Teo Cocetta	teo666@linuxmail.org

Impaginatori:

Paolo Garbin	paolettopn@ubuntu-it.org
Cristina Franzolini	forkirara@gmail.com
Teo Cocetta	teo666@linuxmail.org

Addetto alle comunicazioni:

Maurizio Moriconi	bugman@quipo.it
-------------------	--

Referente del gruppo di lavoro italiano:

Paolo Garbin	paolettopn@ubuntu-it.org
--------------	--



full circle magazine

ubuntu-it

Traduzione Italiana